



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Il Direttore Generale – Autorità di Gestione FEASR

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0135939 26/02/2016 11,27

Mitt. : 5206 Direzione Generale per le poli...

Dest. : COMPONENTI COMITATO DI SORVEGLIANZA

Classifica : 11. Fascicolo : 12 del 2016



**Ai Componenti del Comitato
di Sorveglianza del
Programma di Sviluppo
Rurale della Campania
2014/2020**

Loro sedi

**Oggetto: PSR Campania 2014/2020 – Criteri di selezione delle
Misure 19, 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1– Attivazione procedura
scritta**

Nelle more della convocazione della prossima seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020, si trasmettono, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato, i documenti allegati relativi alla proposta di modifica dei criteri di selezione delle misure 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1. e alla definizione dei criteri della misura 19.

Si invitano le SS. LL. a far pervenire eventuali osservazioni sul documento entro **10 gg. lavorativi** dalla data di ricezione della presente via posta elettronica (**segreteria.technica.cds.psr@regione.campania.it** **segreteria.technica.cds.psr@pec.regione.campania.it**).

**L'Autorità di Gestione
Dott. Filippo Diasco**

PSR CAMPANIA 2014 -2020

**Procedura scritta
Proposta criteri di selezione
tipologie di intervento
4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1, 19.1, 19.2**

TIPOLOGIA D'INTERVENTO 4.1.1

Rispetto al documento licenziato in sede di Comitato di Sorveglianza, a seguito di ulteriori approfondimenti sui criteri di selezione relativi alla tipologia d'intervento 4.1.1, sono state apportate le seguenti modifiche la cui definizione tabellare è riportata nell'allegato alla presente.

Principio di selezione 1 “tipologia del richiedente” il punteggio complessivo è passato da 10 a 14 in quanto sono stati inseriti in tale principio anche criteri relativi alle certificazioni (DOP DOCG IGP adesione al sistema di certificazione biologica, certificazione famiglia ISO, EMAS global gap) per distinguere le aziende che già hanno aderito ai sistemi di qualificazione delle produzioni da quelle che intendono aderire con il progetto d'investimento. Nelle certificazioni di qualità è stata inserita anche l'adesione dell'azienda alla rete del lavoro agricolo di qualità. I criteri relativi alle certificazioni già possedute dall'azienda pesano complessivamente per 4 punti.

Principio di selezione 4 “dimensione economica dell'azienda” E' stato specificato che la fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1

Principio di selezione 5 “caratteristiche tecnico economiche del progetto” . In questo caso il punteggio complessivo è passato da 20 a 31 in quanto all'intero di tale principio sono stati riportati due criteri presenti nel documento del C.d.S. al principio 8 “ investimenti strategici” e in particolare i seguenti:

“investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta”

“investimenti materiali ed immateriali necessari per adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento nonchè le innovazioni di gestione connesse a soluzioni organizzative di imprese agricole associate” quest'ultimo modificato in una declaratoria di più immediata comprensione “Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)”. Resta immutato il punteggio originariamente assegnato ai due criteri.

Tale modifica è motivata dalla maggiore coerenza dei due citati criteri con il principio di selezione 5 piuttosto che con quello indicato al numero 8.

Principio di selezione 7 “miglioramento della qualità delle produzioni”. In questo caso il punteggio complessivo assegnato in sede di C.d.S. pari a 10 punti è stato ridotto a 6 avendo operato la diversificazione fra le aziende già aderenti e quelle che aderiscono a seguito del progetto (vedi principio 1). Nonostante la riduzione complessiva si è fatta salva l'esigenza di assegnare un peso maggiore alla adesione ex novo ai sistemi di produzione biologica . Anche in questo caso, analogamente a quanto fatto per il principio 1, nel criterio adesione ad altri sistemi di certificazione è stata inserita l'adesione dell'azienda alla rete del lavoro agricolo di qualità

Principio di selezione 8 “investimenti strategici” a seguito dello spostamento dei criteri di selezione prima citati al principio 5 il peso complessivo del criterio si abbassa da 20 a 9. Trattandosi di investimenti tutti afferenti ad una sola tematica ambientale il meccanismo di attribuzione è on/off.

Le modifiche testé elencate intendono maggiormente demarcare le condizioni di fatto già possedute dall'azienda dagli elementi di innovazione introdotti dal progetto d'investimento. Per tale motivazione, oltre al punteggio minimo che deve raggiungere la domanda di aiuto, è previsto anche un parametro di valutazione del progetto (affidente ai principi 5, 6, 7 e 8) che non può avere un valore inferiore a 24 per poter essere ammesso al finanziamento

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a: “migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”

Focus area secondaria/e

3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Tipologia del richiedente

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, propensa alla innovazione; sostenere i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole	Innovazione	F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;	14

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
imprese condotte da giovani agricoltori di	Il possesso del requisito è accertato attraverso	10	0	Si ritiene necessario sostenere la

Criteria di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020_4.1.1. febbraio 2016

cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;	<p>la consultazione della fascicolo aziendale disponibile su SIAN .</p> <p>Elementi da considerare (tutti):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'età anagrafica alla data di acquisizione della richiesta di aiuto al protocollo regionale deve risultare inferiore a 40 anni; 2. L'azienda agricola deve risultare iscritta alla CCIAA, sezione speciale aziende agricole, in data non precedente i 5 anni da quella di acquisizione della domanda di aiuto al protocollo regionale 			possibilità di realizzazione di nuovi investimenti nelle aziende condotte da giovani agricoltori nei primi 5 anni dall'insediamento, periodo considerato critico per il consolidamento dell'impresa sul mercato e il perseguimento di più elevati indici economici
Azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOP o IGP	Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica	1		
Azienda aderente a sistemi di produzione certificata biologica	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani .	2		

Criteria di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020_4.1.1. febbraio 2016

Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di qualità	Il richiedente deve indicare espressamente a quale certificazione l'azienda aderisce (Famiglia ISO – EMAS- global gap) ovvero dichiarare l'inserimento nell'albo nazionale delle aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1		
---	---	---	--	--

Principio di selezione n. 2 localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Ridurre gli svantaggi economici connessi alla realizzazione dei processi produttivi nelle zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;	5

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020_4.1.1. febbraio 2016

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	<p>Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN .</p> <p>Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)</p>	5	0	Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in territori "svantaggiati" per garantire la loro permanenza in tali ambiti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

Principio di selezione n. 3 Targeting settoriale

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire il consolidamento ed il completamento delle principali filiere produttive e promuovere lo sviluppo economico dei territori vocati	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
florovivaistiche nelle macroarea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola. a) Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica b) Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola c) Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina	10	0	Favorire il targeting fissato contribuisce al consolidamento delle produzioni legate ai territori favorendo la loro caratterizzazione necessaria per sviluppare efficaci azioni di qualificazione e valorizzazione

Principio di selezione n. 4 Dimensione economica dell'azienda

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire il consolidamento delle aziende produttive e ridurre il gap di competitività legato a debolezze strutturali delle aziende produttive	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	10

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto.			Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. La fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1
	La valutazione prende a base sia la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) che la sua localizzazione.			
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:			
	da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10		
	maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5		

Criteria di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020_4.1.1. febbraio 2016

	oltre 100.000 euro	0	
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D , con produzione standard da:		
	da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10	
	maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5	
	oltre 100.000 euro	0	

Principio di selezione n. 5 caratteristiche tecniche/economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filieri produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; agricole alimentari e forestali;	31

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	<p>L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale.</p> <p>Sostenibilità economica</p> <p>a)La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto (costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento)</p>			<p>Due elementi di valutazione prima presenti nel principio 8 (investimenti strategici) sono stati trasferiti in questo principio. In particolare si tratta :</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti tesi a favorire: strategie di filiera corta; - investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento, nonché le innovazioni di gestione connesse a soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa). <p>Tale spostamento si è reso necessario in quanto tali elementi di valutazione sono logicamente connessi a questo principio. I relativi punteggi non sono cambiati</p>
	Inferiore a 1	15		I criteri favoriscono le imprese che in

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020_4.1.1. febbraio 2016

	Superiore a 1 e inferiore a 2	12		relazione alle caratteristiche economiche possedute alla presentazione della domanda di aiuto risultano maggiormente affidabili in relazione alla possibilità di realizzare gli investimenti evitando eccessivo indebitamento.
	Superiore a 2 e inferiore a 3	8		
	Superiore a 3 e inferiore a 4	5		
	Superiore a 4	0		
	b)Adesione al piano assicurativo agricolo	5	0	
	c) Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	5	0	Il criterio mira a favorire l'innovazione di processo e a ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera)
	d) Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	6	0	Il criterio mira a favorire l'innovazione di processo per consolidare/migliorare il posizionamento dell'azienda sul mercato

Principio di selezione n. 6 introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore	Innovazione, ambiente , cambiamenti climatici	<p>F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo;</p> <p>F18 <i>Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;</i></p> <p>F19 <i>Favorire una più efficiente gestione energetica;</i></p>	15

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Interventi che rendono possibile - la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti; - la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; - la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare			Il criterio mira a favorire lo sviluppo di aziende più attente agli aspetti ambientali connessi allo sfruttamento produttivo del suolo ed alle produzioni zootecniche
	a) introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	4	0	
	b) introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per migliorare e ridurre delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari	7	0	
	c) introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	4	0	

Principio di selezione n. 7 Miglioramento della qualità delle produzioni

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Favorire e promuovere l'adesione ai sistemi di qualità delle produzioni	Innovazione :favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	<p>F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;</p> <p>F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;</p>	6

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Azienda iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'azienda. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.	1	0	Il criterio mira a sostenere le aziende che puntano sulla qualità intrinseca delle loro produzioni per conseguire risultati economici più convenienti e rispondere a richieste specifiche del mercato divenuto più esigente.
adesione a sistemi di produzione certificata biologica.	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani . Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).	4	0	
Adesione ad altri sistemi di certificazione	Famiglia ISO – EMAS- global gap			

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020_4.1.1. febbraio 2016

	Adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1	0	
--	---	----------	----------	--

Principio di selezione n. 8 investimenti strategici

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali nell'ottica del risparmio energetico.	Ambiente, innovazione, cambiamenti climatici	F19 Favorire una più efficiente gestione energetica; F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;	9

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
<p>innovazione orientata alla sostenibilità ambientale</p> <p>con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei</p>	<p>Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla 			<p>I criteri mirano a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) - mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera), atteso

Criteria di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020_4.1.1. febbraio 2016

cambiamenti climatici	<p>normativa vigente)</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento - impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1) 	9	0	<p>che gli eventuali nuovi fabbisogni energetici aziendali connessi agli investimenti previsti dal piano di miglioramento devono obbligatoriamente essere autoprodotti</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, a condizioni specifiche a tutela dell'ambiente e in particolare della qualità dell'aria
-----------------------	--	---	---	--

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40

La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 5, 6, 7, 8) pari a 24

TIPOLOGIA D'INTERVENTO 4.1.2

Rispetto al documento licenziato in sede di Comitato di Sorveglianza, a seguito di ulteriori approfondimenti sui criteri di selezione relativi alla tipologia d'intervento 4.1.2, sono state apportate le seguenti modifiche la cui definizione tabellare è riportata nell'allegato alla presente.

Principio di selezione 3 “dimensione economica dell'azienda” il punteggio complessivo è stato ridotto da 20 a 10 per due motivazioni:

- la prima riguarda la possibilità di riconoscere un adeguato punteggio alle aziende che intendono aderire a sistemi di produzione certificata biologica nell'ambito del principio 6 “investimenti strategici”;
- la seconda che, trattandosi di investimenti connessi al primo insediamento, non è opportuno un punteggio così significativo sulla dimensione economica delle aziende che, benché sostenute da un livello minimo di produzione standard per l'accesso alla tipologia d'intervento, si trovano comunque in una fase di avvio.

E' stato specificato che la fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1

Principio di selezione 4 “caratteristiche tecnico economiche del progetto” . In questo caso il punteggio complessivo è passato da 20 a 33 in quanto all'intero di tale principio sono stati riportati due criteri riportati, nel documento presentato al C.d.S., al principio 8 “ investimenti strategici” . In particolare i criteri sono i seguenti

“investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta”

“investimenti materiali ed immateriali necessari per adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento nonché le innovazioni di gestione connesse a soluzioni organizzative di imprese agricole associate” quest'ultimo modificato in una declaratoria di più immediata comprensione “Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)”. Resta immutato il punteggio originariamente assegnato ai due criteri.

Tale modifica è motivata dalla maggiore coerenza dei due citati criteri con il principio di selezione 5 piuttosto che con quello indicato al numero 8.

Principio di selezione 6 “investimenti strategici” . Il peso complessivo attribuito a tale principio è stato ridotto da 25 a 22 per due ordini di motivi. Rispetto al documento originario 13 punti sono stati spostati al principio 4 ed è stato inserito un nuovo criterio “adesione ai sistemi di produzione certificata biologica pari a 10 punti. Per ogni singolo criterio di tale principio, trattandosi di investimenti tutti afferenti ad una sola tematica ambientale, il meccanismo di attribuzione è on/off.

Le modifiche testé elencate intendono maggiormente demarcare le condizioni di fatto già possedute dall'azienda dagli elementi di innovazione introdotti dal progetto d'investimento. Per tale motivazione oltre che il punteggio minimo che deve raggiungere la domanda di aiuto è previsto anche un parametro di valutazione del progetto (affidente ai principi 4, 5, 6) che non può avere un valore inferiore a 24 per poter essere ammesso al finanziamento

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

2b: “Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

Principio di selezione n. 1 localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Ridurre gli svantaggi economici connessi alla realizzazione dei processi produttivi nelle zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;	5

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il possesso del requisito è accertato della fascicolo aziendale disponibile su SIAN . Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad	5	0	Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in territori "svantaggiati" per garantire la loro permanenza in tali ambiti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore

Criteria di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 4.1.2 febbraio 2016

	altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)			spopolamento di tali aree
--	---	--	--	---------------------------

Principio di selezione n. 2 Targeting settoriale

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire il consolidamento ed il completamento delle principali filiere produttive e promuovere lo sviluppo economico dei territori vocati	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	10

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
florovivaistiche nelle macroarea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola. - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina	10	0	Favorire il targeting fissato contribuisce al consolidamento delle produzioni legate ai territori favorendo la loro caratterizzazione necessaria per sviluppare efficaci azioni di qualificazione e valorizzazione

Principio di selezione n. 3 Dimensione economica dell'azienda

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Favorire il consolidamento delle aziende produttive e ridurre il gap di competitività legato a debolezze strutturali delle aziende produttive	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	10

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto.			Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. La fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1
	La valutazione prende a base sia la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) che la sua localizzazione.			
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:			
	da 15.000 euro fino a 60.000 euro		10	
	maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro		5	

Criteria di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 4.1.2 febbraio 2016

	oltre 100.000 euro	0	
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:		
	da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10	
	maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5	
	oltre 100.000	0	

Principio di selezione n. 4 caratteristiche tecniche/economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; agricole alimentari e forestali; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	33

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende e orientati alla commercializzazione delle produzioni aziendali anche in ottica di internazionalizzazione	<p>L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale.</p> <p>Sostenibilità economica</p> <p>La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto:</p> <p>costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento</p>			<p>I criteri mirano a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imprese che, in relazione alle caratteristiche economiche possedute alla presentazione della domanda di aiuto, risultano maggiormente affidabili in relazione alla possibilità di realizzare compiutamente gli investimenti evitando eccessivo indebitamento. - l'innovazione di processo per ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) e consolidare o migliorare il posizionamento dell'azienda sul mercato

Criteria di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 4.1.2 febbraio 2016

	Inferiore a 1	15	
	Superiore a 1 e inferiore a 2	12	
	Superiore a 2 e inferiore a 3	8	
	Superiore a 3 e inferiore a 4	5	
	Superiore a 4	0	
	Adesione al piano assicurativo agricolo	5	0
	Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	6	0
	Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	7	0

Principio di selezione n. 5 introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore	Innovazione, ambiente , cambiamenti climatici	<p>F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo;</p> <p>F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;</p> <p>F19 Favorire una più efficiente gestione energetica;</p>	20

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Interventi che rendono possibile: - la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti; - la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; - la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare			Il criterio mira a favorire lo sviluppo di aziende più attente agli aspetti ambientali connessi allo sfruttamento produttivo del suolo ed alle produzioni zootecniche
	introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	6	0	
	introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per ridurre le quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari e/o per migliorarne l'uso o la distribuzione	8	0	
	introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	6	0	

Principio di selezione n. 6 investimenti strategici

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali nell'ottica del risparmio energetico.	Ambiente, innovazione, cambiamenti climatici	<p>F19 Favorire una più efficiente gestione energetica;</p> <p>F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;</p>	22

Criteria di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 4.1.2 febbraio 2016

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti <ul style="list-style-type: none"> - bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) - introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti - impianti per la produzione di rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1) 	12	0	Il criterio mira a: <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'innovazione di processo e a ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) - mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera), atteso che gli eventuali nuovi fabbisogni energetici aziendali connessi agli investimenti previsti dal piano di miglioramento devono obbligatoriamente essere autoprodotti - favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, a condizioni specifiche a tutela dell'ambiente e in particolare della qualità dell'aria
	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica	10	0	Il criterio mira a favorire le imprese che tutelano l'ambientale attraverso il metodo di produzione biologico

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35

La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 4, 5, 6) pari a 20

TIPOLOGIA D'INTERVENTO 5.2.1

Rispetto al documento licenziato in sede di Comitato di Sorveglianza, a seguito di ulteriori approfondimenti sui criteri di selezione relativi alla tipologia d'intervento 5.2.1 , sono state apportate le seguenti modifiche la cui definizione tabellare è riportata nell'allegato alla presente.

Principio di selezione 1 “Tipologia del beneficiario” nella declaratoria al primo periodo è stato sostituito il termine produzioni con il termine beni in quanto trattasi di un errore materiale e per riportare quanto previsto nella scheda di misura.

Principio di selezione 2 “Maggiore valore del potenziale produttivo “ . Rilevato in sede di Comitato di sorveglianza che il criterio originariamente adottato “della valutazione del danno aziendale sulla base della produzione lorda vendibile” non fosse appropriato per la tipologia d'intervento lo stesso è stato modificato come segue.

Misura

MISURA 05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 – Reg. (UE) n. 1305/2013)

Sottomisura

5.2 – Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

5.2.1 – Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3b – Promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura – sostegno della gestione del rischio aziendale

Focus area secondaria/e

Principio di selezione 1: Tipologia del beneficiario

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
<p>Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.</p>	<p>Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.</p> <p>Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.</p>	<p>F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;</p>	<p>30</p>

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Beneficiari che abbiano stipulato in data antecedente l'evento calamitoso per il quale è richiesto il sostegno, una polizza assicurativa, relativamente a beni non ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificatamente considerato, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale e dal PSRN.	<p>Verificata l'accensione da parte del richiedente di una polizza assicurativa, relativamente a beni non ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificatamente considerato, si procede alla attribuzione del relativo punteggio.</p> <p>Il criterio tiene conto di quanto espressamente previsto dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale attraverso l'obiettivo tematico del quadro strategico comune OT5 – Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi.</p>	5	0	<p>I beneficiari interessati tendono a mitigare il rischio economico derivante dai danni subiti dalle produzioni aziendali, attraverso l'accensione di polizze assicurative relativamente a beni non ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificatamente considerato.</p> <p>L'accensione delle suddette polizze assicurative risponde, tra l'altro, ad un criterio di economicità legato alla spesa derivante dall'intervento pubblico richiesto.</p>

Criteria di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 5.2.1 febbraio 2016

Attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato in azienda	Numero di persone impiegate come da fascicolo aziendale		E' accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti, con dipendenti a carico. Il finanziamento delle azioni di ripristino nelle suddette aziende ridurrà il rischio di perdita di posti di lavoro in agricoltura.
	Si procede all' attribuzione del relativo punteggio nel seguente modo:		
	0 persone impiegate	0	
	da 1 persona impiegata fino 2	10	
	> 2 fino a 5	20	
	> 5	25	

Principio di selezione 2: Maggior valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
<p>Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.</p>	<p>Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.</p> <p>Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.</p>	<p>F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;</p>	<p>50</p>

Criteria di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
<p>Per attivi si intendono fabbricati ed opere aziendali, attrezzature e macchinari, scorte e impianti produttivi (inclusando anche le opere di contenimento, le strade private, i sistemi di drenaggio, le opere di provvista di acqua per l'irrigazione, gli impianti irrigui fissi e le opere di adduzione di energia elettrica, al servizio dell'azienda e posseduti dall'agricoltore).</p> <p>Gli attivi colpiti sono quelli danneggiati o distrutti per conseguenza diretta degli eventi calamitosi e/o catastrofici.</p>	<p>Il calcolo del valore del potenziale agricolo danneggiato o distrutto va eseguito nel seguente modo:</p> <p>rapporto percentuale tra il totale dei costi di riparazione degli attivi colpiti ed il valore totale del potenziale agricolo, calcolato applicando ai dati risultanti dal fascicolo aziendale per l'annata in cui si verifica l'evento, i valori delle rese e dei prezzi</p> <p>(Mipaf /ISTAT/ISMEA/).</p>			<p>Allo scopo di consentire adeguata partecipazione alla realizzazione degli investimenti necessari al ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto, è accordata una premialità direttamente proporzionale all'aumentare del danno al potenziale produttivo.</p>
	Inferiore al 30%		0	
	dal 30% fino al 50%		20	

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 5.2.1 febbraio 2016

<p>turbative dei sistemi di produzione agricola, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo). Sono comprese anche le <u>avversità atmosferiche</u> (gelo, tempesta, grandine, ghiaccio, forte pioggia o siccità prolungata), quando esse sono assimilabili ad una calamità naturale secondo quanto stabilito dalla legislazione nazionale.</p> <p><u>evento catastrofico</u> (evento imprevisto di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo).</p>	oltre il 50% fino al 70%	35	
	oltre il 70%	50	

Principio di selezione 3: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali, attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.	<p>Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.</p> <p>Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.</p>	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;	20

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>sì</i>	<i>No (zero)</i>	
Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT)	<p>Verificata l'ubicazione delle superfici aziendali nelle zone descritte si procede alla attribuzione del punteggio nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50 % 	20	0	E' accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti ubicate in zone montane e/o svantaggiate per le quali il verificarsi di danni al potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto rappresenterebbe ulteriore aggravio delle condizioni produttive esistenti prima dell'evento.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25

TIPOLOGIA D'INTERVENTO 6.1.1

Rispetto al documento licenziato in sede di Comitato di Sorveglianza, a seguito di ulteriori approfondimenti sui criteri di selezione relativi alla tipologia d'intervento 6.1.1, sono state apportate le seguenti modifiche la cui definizione tabellare è riportata nell'allegato alla presente

Principio di selezione 2 "Ubicazione azienda" è stato rettificato un errore materiale inserendo anche il simbolo = per il valore 0 alle aziende la cui SAT ricade nelle seguenti condizioni $(SAT_{az} / (SAT_{macroaree} + SAT_{aziendale}) < = 50\%$

Principio di selezione 6 "Dimensione economica dell'azienda espressa in termini di produzione standard (PS)" è stato eliminato nella declaratoria il periodo "l'azienda, al momento della presentazione della domanda di aiuto, dovrà possedere una dimensione economica minima espressa in termini di Produzione Standard" in quanto una mera ripetizione delle condizioni di ammissibilità.

Il punteggio massimo di 45, assegnato a tale principio in sede di C.d.S., è stato rimodulato per consentire, come richiesto e concordato in sede di comitato, uno stretto collegamento alla tipologia 4.1.2. In particolare la declaratoria prevista nel documento allegato al verbale del C.d.S., che indica "partecipazione alla tipologia 4.1.2 del PSR", è stata modificata in "ammissibile al finanziamento alla tipologia 4.1.2" a garanzia dell'effettiva sinergia fra le due tipologie d'intervento. Pertanto per le motivazioni espresse a tale criterio è stato assegnato il punteggio di 20 rispetto ai 15 previsti in sede di C.d.S.

Criterio di selezione	Peso in sede di C.d.S	Peso rimodulato
Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 50% della Produzione Standard massima ammissibile (Produzione Standard ≥ 100.000 euro)	20	15
Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 20% ed inferiore al 50% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard $\geq 40.000 < 100.000$)	30	25
Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale allo 8% ed inferiore al 20% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard $\geq 16.000 < 40.000$)	5	5
Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore al minimo previsto ed inferiore allo 8% della Produzione Standard massima ammissibile	0	0
Ammissibile al finanziamento della tipologia 4.1.2.	15	20

Misura

6 “ Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”

Sottomisura

6.1” Aiuti all’avviamento di imprese per i giovani agricoltori”

Tipologia di intervento

6.1.1 “ Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola “

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

F.A. 2B “ Favorire l’ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”

Focus area secondaria/e

F.A. 2A “ Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l’ammodernamento , in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività “

Principio di selezione 1: Titolo di studio

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali	Innovazione	F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	15

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione del richiedente	Il richiedente deve dichiarare il titolo di studio di cui è in possesso:			Il titolo di studio è legato alla maggiore riuscita e innovatività del progetto aziendale.
	Diploma di Laurea o laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico	15	0	
	Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario	10	0	
	Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria(*)	5	0	
	Altro titolo di livello universitario (*)	3	0	
	frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania;	2	0	

	Altri titoli (*)	0	
--	------------------	---	--

(*) i richiedenti in possesso di tali titoli di studio debbono acquisire il requisito della competenza professionale entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione individuale di aiuto.

Per tale criterio di selezione si assegna un solo punteggio relativo al titolo di studio. I punteggi non sono cumulabili.

Principio di selezione n. 2: Ubicazione Azienda

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09 : Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	10

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Aziende prevalentemente ubicate nelle macroaree C e D	<p>L'azienda è considerata ricadere prevalentemente nelle macroaree C e D se la maggior parte della SAT ricade in tali ambiti:</p> <p>$(\text{SAT az nelle macroaree C e D}) / (\text{SAT aziendale totale}) > 50\%$</p> <p>$(\text{SAT az nelle macroaree C e D}) / (\text{SAT aziendale totale}) \leq 50\%$</p>	10	0	<p>La realtà agricola delle aziende ubicate nelle macroaree C e D (aree interne) sono caratterizzate da maggiori difficoltà rispetto alle altre macroaree.</p> <p>Particolarmente significativo risulta essere il confronto per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni.</p>

Principio di selezione n. 3 :dimensione aziendale

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09 : Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	10

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Dimensione dell'azienda agricola	La dimensione dell'azienda deve essere espressamente dichiarata dal richiedente e deve corrispondere a quella indicata nel fascicolo aziendale.			La maggiore superficie azienda è, normalmente, garanzia del successo del progetto di insediamento
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 10	10		
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 5 e fino a 10 ettari	8		
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 1 ed fino a 5 ettari	7		
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 0,3 e fino a ettari 1	6		
	Aziende con Superficie Totale inferiore a 0,3 ettari	0		

Principio di selezione n 4 :ADESIONE AL PIANO ASSICURATIVO AGRICOLO

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	10

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Adesione al piano assicurativo agricolo	L'adesione deve esplicitamente essere dichiarata riportando la compagnia assicuratrice, le colture e le superfici interessate ovvero gli allevamenti e la loro consistenza (va acquisita copia del contratto di assicurazione).			L'adesione al piano assicurativo permette al giovane, nel periodo di attuazione del piano di sviluppo, in caso di calamità, di recuperare le perdite di produzione. Con tale criterio si vuol spingere le aziende a proteggere le proprie culture e/o allevamenti .
	Aziende che aderiscono al Piano assicurativo agricolo proteggendo le colture e/o gli allevamenti	10	0	

Principio di selezione n 5 : AZIENDE AD INDIRIZZO BIOLOGICO

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	10

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Adesione a sistemi di produzione biologica certificata:	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani . Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del “Documento Giustificativo” (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale e creare le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola e promuovere tecnologie innovative. L'introduzione di tale criterio permette all'azienda di diversificare l'attività, migliorare la qualità delle produzioni e aumentare la redditività.
	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani da riconvertire	10		
	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani acquisite Aziende Biologiche acquisite	5		
	Aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani	0		

Principio di selezione n 6 : DIMENSIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA ESPRESSA IN TERMINI DI PRODUZIONE STANDARD (PS)

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	45

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Dimensione economica dell'azienda espressa in termini di produzioni standard	La dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, deve essere espressamente dichiarata dal richiedente. Tali valori devono essere ricavati dalla tabella dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA).			Tale criterio vuol favorire la dimensione economica dell'azienda agricola espressa in termine di Produzione Standard. Esso è stato individuato per garantire l'insediamento di realtà produttive economicamente più forti..
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 50% della Produzione Standard massima ammissibile (Produzione Standard >= 100.000 euro)	15		
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 20% ed inferiore al	25		

	50% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard $\geq 40.000 < 100.000$)		
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale allo 8% ed inferiore al 20% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard $\geq 16.000 < 40.000$)	5	
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore al minimo previsto ed inferiore allo 8% della Produzione Standard massima ammissibile	0	
	Ammissibile al finanziamento della tipologia 4.1.2.	20	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 48

Misura

M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13.

Sottomisura

19.1 – Sostegno preparatorio

Tipologia di intervento

19.1.1 – Sostegno preparatorio

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Principio di selezione 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	50

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		SI	No (zero)	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale oggetto della proposta (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura .
	> 850 kmq	10		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	5		
	≤ 400 kmq		0	
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura
	Popolazione compresa tra 60.000 abitanti e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione non compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti		0	
Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali di densità della popolazione oggetto della proposta (fonte ISTAT 2011)			I territori con minore densità abitativa rispondono maggiormente agli obiettivi leader
	< 90 abit./kmq	8		
	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	4		
	> 150 abit./kmq		0	

Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $\text{variazione}_{2011/2001} = (\text{Pop}_{2011} - \text{Pop}_{2001}) / \text{Pop}_{2001} * 100$ (Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader
	> di -5%	12		
	≤ di -5% ÷ 0%	6		
	> di 0%		0	
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $\text{Indice di invecchiamento} = P_{65\text{e più}} / P_{\text{fino a 14}} * 100$ (Fonte: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader
	> di 200	12		
	> di 100 ÷ ≤ 200	6		
	≤ di 100		0	

Principio di selezione 2: Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Stimolare partenariati composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati per la formulazione di una proposta di strategia di sviluppo locale	Innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	50

Criteria di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Attività di animazione del territorio	Considera il miglioramento (punto t ₀ al punto t ₁) che gli incontri di consultazione del territorio, con gli attori locali: componente pubblica, componente privata - parti economiche e sociale e componente privata - società civile hanno apportato per definire l'ipotesi della strategia. Inoltre il numero degli incontri per essere contabilizzato deve essere supportato da un riscontro del numero dei partecipanti (foglio firma) e dal materiale divulgativo prodotto (Manifesti, brochure, foto etc...) nonché l'evidenza della condivisione dell'ipotesi di strategia.			È una delle caratteristiche specifiche del Leader (bottom-up) per garantire gli interessi degli attori locali

	Incontri sul territorio > di 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t ₀	14		
	Incontri sul territorio > di 5 ÷ ≤ 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t ₀	8		
	Incontri sul territorio ≤ 5 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t ₀		0	
Studi sull'area leader di riferimento	Studi, analisi ed indagini attuali riguardanti i seguenti aspetti: 1.Economici, 2. Ambientali, 3. Socio culturali, coerenti con l'ipotesi di strategia proposta per il territorio di riferimento			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia
	Studi, analisi attuali riguardanti le tre tematiche arricchite con indagini in campo	14		
	Studi, analisi ed indagini riguardanti le tre tematiche con approccio bibliografico	8		
	Mancano studi, analisi ed indagini attuali su una delle tre tematiche		0	
Attività di restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini	A seguito del criteri di “attività di animazione del territorio” si considera la restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini effettuate attraverso l'attività di divulgazione/informazione da rivolgere agli attori locali e da svolgere in tutti i comuni del territorio oggetto della proposta di strategia (Il riscontro sarà effettuato verificando: convocazioni, foglio firma e foto degli incontri)			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia
	SI	12		
	NO		0	
Studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia	Considera che tutti i progetti proposti nell'ipotesi di strategia siano basati ciascuno su uno studio di fattibilità.			È propedeutica alla presentazione di una strategia di sviluppo locale
	SI	10		
	NO		0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 51, di cui 30 punti relativi al principio di selezione “Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia”

Misura

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13.

Sottomisura

19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Tipologia di intervento

19.2.1 - Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 19.2.1 febbraio 2016

Principio di selezione 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		SI	No (zero)	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura
	> 850 kmq	4		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	2		
	≤ 400 kmq		0	
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura
	Popolazione compresa tra 60.000 abitanti e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione non compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti		0	

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 19.2.1 febbraio 2016

Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della densità della popolazione su cui insiste il GAL (fonte ISTAT 2011)			I territori con minore densità abitativa rispondono agli obiettivi leader
	< 90 abit/kmq	4		
	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	2		
	> 150 abit./kmq		0	
Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $\text{variazione}_{2011/2001} = (\text{Pop}_{2011} - \text{Pop}_{2001}) / \text{Pop}_{2001} * 100$ (Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader
	> di -5%	2		
	≤ di -5% ÷ 0%	1		
	> di 0%		0	
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio su cui insiste il GAL. $\text{Indice di invecchiamento} = P_{65\text{e più}} / P_{\text{fino a 14}} * 100$ (Fonte: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader
	> di 200	2		
	> di 100 ÷ ≤ 200	1		
	≤ di 100		0	

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 19.2.1 febbraio 2016

Principio di selezione 2: Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	20

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Livello di rappresentatività	Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: a. componente pubblica; b. componente privata - parti economiche e sociale (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento; c. componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale).			La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da oltre 8 soggetti di ognuna	8		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da 5 a 8 soggetti di ognuna	4		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate fino a 4 soggetti di ognuna		0	

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 19.2.1 febbraio 2016

Investitori privati	Considera la presenza nell'assemblea dei soci di almeno un investitore privato che con un proprio capitale sostiene la strategia di sviluppo locale del GAL (Totale spesa pubblica sottomisura 19.2 e 19.3) come maggiore quota privata			La presenza di capitali privati aiutano a sostenere la strategia di sviluppo locale e caratterizzano maggiormente il partenariato anche in termini di risorse finanziarie
	> 1,5 % del valore economico della strategia di sviluppo locale	3		
	> 1% ÷ ≤ 1.5% del valore economico strategia di sviluppo locale	2		
	> 0,5% ÷ ≤ 1% del valore economico strategia di sviluppo locale	1		
	≤ 0,5%		0	
Capacità finanziaria	Considera il capitale sociale del GAL riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio.			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL
	> di 120.000,00 €	4		
	> di 70.000,00 € ÷ ≤ 120.000,00 €	2		
	≤ 70.000,00 €		0	
Composizione del Consiglio di amministrazione	Considera la presenza nell'organo decisionale di diversamente abili, giovani (per giovani si intendono quelli che hanno una età ≤ 40 anni alla data di presentazione della SSL) e donne, purché dotati di esperienza e competenza.			Garantisce la pari opportunità e la non discriminazione nell'organo di governo del GAL
	> del 40%	2		
	> 20% ÷ ≤ 40%	1		
	≤ 20%		0	
Coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale	Considera la coerenza tra gli ambiti tematici della strategia proposta e la presenza nell'assetto societario del GAL di soci portatori di interessi specifici degli ambiti tematici stessi. Non sono considerati, ai fini della valutazione del criterio di coerenza, gli interessi rappresentati dai soggetti relativi alla componente pubblica, in quanto considerati comunque diffusi e trasversali.	3	0	È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce una coerenza tra assetto societario e gli ambiti tematici della strategia proposta

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 19.2.1 febbraio 2016

Principio di selezione 3: Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia,	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	18

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Affidabilità	Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei soci del GAL sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, e dalla conseguente regolarità di pagamento dell'intera quota da parte dei singoli soci (capitale sociale versato)			È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce l'effettiva sostenibilità ed operatività del partenariato
	100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	8		
	> 70% ÷ ≤ 100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	4		
	≤ 70 dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti		0	
Modello gestionale	Con riferimento all'organigramma e alla relativa dotazione in termini di risorse umane previste nella SSL, il criterio valuta il modello organizzativo proposto ed in particolare i profili professionali del coordinatore e del responsabile amministrativo finanziario (RAF)			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 19.2.1 febbraio 2016

	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	6		
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (diplomato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa) o viceversa	4		
	Coordinatore (diplomato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (diplomato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	2		
	Altro		0	
Circuito dei controlli - verifiche - pagamenti	Verifica la presenza nel regolamento interno del GAL, del sistema di presidio e controllo delle misure di attenuazione dei rischi inerenti l'attuazione delle sottomisure (procedure di selezione dei fornitori, ragionevolezza dei costi, adeguatezza del sistema di controllo, selezione dei beneficiari, appalti pubblici, sistemi informativi) nonché del rispetto della legge n.241/90 e del DPR n.445/00.	4	0	E' una misura indiretta della capacità gestionale del GAL

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 19.2.1 febbraio 2016

Principio di selezione 4: Qualità della strategia proposta

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Stimolare la qualità dello sviluppo locale attraverso la qualità della strategia	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	42

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT	Con riferimento alla lista dei fabbisogni rilevati dall'analisi di contesto del proprio territorio, considera la loro coerenza con il quadro degli elementi configurati dall'analisi SWOT.			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	8		
	> 70% ÷ ≤ 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	5		
	≤ 70% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot		0	
Focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi swot	I fabbisogni individuati per sostenere gli ambiti tematici scelti sono coerenti e strettamente correlati agli stessi. (la % sarà calcolata facendo la somma dei fabbisogni correlati. Foc. Tem. = Somma dei fabbisogni coerenti e correlati / Tot dei fabbisogni *100			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	Coerenti e correlati > 90%	5		
	Coerenti e correlati > 70% ÷ ≤ 90%	3		
	Coerenti e correlati < 70%.		0	

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 19.2.1 febbraio 2016

Approccio innovativo	L'art.33 del REG.(UE) 1303/13 ed il PSR prevedono che le strategie di sviluppo locale devono dar conto delle proprie caratteristiche innovative. Il criterio valuta la presenza di approcci innovativi riguardo i seguenti ambiti/fasi: a) elaborazione della strategia b) animazione finalizzata alla strategia c) obiettivi specifici della strategia d) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi .			L'innovazione qualifica maggiormente la strategia di sviluppo locale
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per ciascuno degli approcci a,b,c,d	6		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno tre degli approcci a,b,c,d	5		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno due degli approcci a,b,c,d	3		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno uno degli approcci a,b,c,d		0	
Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	Con riferimento al quadro e alla gerarchia degli obiettivi (generali e specifici) previsti dalla strategia, il criterio considera i seguenti tre elementi: coerenza tra ambito tematico/ambiti tematici e le misure (a), pertinenza dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi perseguiti (b), definizione del set di indicatori (c).			L'orientamento ai risultati e la definizione di un set di indicatori SMART qualifica maggiormente la strategia
	Gli elementi (a,b,c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	10		
	Gli elementi (a,b,c) non sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti		0	
Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	Viene valutata l'incidenza percentuale delle risorse destinate all'attività di animazione rispetto all'importo totale previsto per i costi di gestione + animazione			La maggiore attività di animazione aumenta la qualità della strategia garantendo una maggiore partecipazione alla realizzazione della stessa.
	risulta descritta e documentata l'attivazione delle azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 30%	5		
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 20% ÷ ≤ 30%	3		
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse ≤ 20%		0	

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020- 19.2.1 febbraio 2016

Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	Valuta la correlazione diretta ed univoca di ciascun intervento/azione proposto con l'obiettivo specifico della strategia	5	0	Interventi ed azioni correlati con gli obiettivi specifici della strategia qualificano maggiormente la stessa
Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	Il criterio premia l'attività di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale tra gruppi di azione locale in linea con gli ambiti tematici proposti nella strategia di sviluppo locale e la capacità progettuale degli stessi di promuovere azioni partenariali sulla misura 16.			La presenza di attività di cooperazione premiano maggiormente la strategia di sviluppo locale (SSL)
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL + promozione di azioni partenariali sulla misura 16	2		
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL	1		
	Promozioni solo di azioni partenariali sulla misura 16		0	
Progetto Transnazionale	E' presente nella strategia di cooperazione almeno un progetto transnazionale	1	0	Lo scambio di esperienze con territori esteri è un valore aggiunto rispetto alla strategia di cooperazione

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 44, di cui 30 punti relativi al principio di selezione "Qualità della strategia proposta"



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Il Direttore Generale – Autorità di Gestione del PSR 2007 –2013

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0176666 14/03/2016 10,00

Mitt. : 5206 Direzione Generale per le poli...

Dest. : COMITATO DI SORVEGLIANZA LEADER* - SEDE

Classifica : 11. Fascicolo : 12 del 2016



***Ai Componenti del Comitato
di Sorveglianza del PSR
Campania 2014-2020
Loro Sedi***

***Oggetto: PSR Campania 2014/2020 – Criteri di selezione delle
Misure 19, 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1 Conclusione
Procedura Scritta***

In riferimento alla procedura scritta attivata il 26/02/2016 con nota n. 2016.0135939 sono pervenute le osservazioni allegate. Questa Autorità di Gestione ha preso in carico le osservazioni pervenute e modificato, dove ritenuto opportuno, i criteri di selezione. In allegato le controdeduzioni dell'Autorità di Gestione e le griglie dei criteri di selezione consolidate che si intendono approvate.

Si comunica, pertanto la conclusione del procedimento.

Cordiali saluti

L'Autorità di Gestione
Dott. Filippo Diasco

PSR CAMPANIA 2014 -2020

**Chiusura procedura scritta
criteri di selezione
tipologie di intervento
4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1, 19.1, 19.2**

Osservazioni pervenute

- **Commissione UE**
- **Agrinsieme**
- **Coldiretti**
- **GAL**
- **Cisl**
- **NVVIP**
- **MATTM**

Oggetto: RE: nota_20160135939_26022016_avvio procedura scritta

Mittente: <Giuseppe.ARISTEI@ec.europa.eu>

Data: 01/03/2016 18:37

A: <segreteria.technica.cds.psr@regione.campania.it>

CC: <f.diasco@regione.campania.it>, <bruno.danise@regione.campania.it>,
<daniela.carella@regione.campania.it>, <g.mazzeo@regione.campania.it>,
<Gianfranco.Colleluori@ec.europa.eu>

Gentile Dott. Diasco,

In relazione alla consultazione scritta del 26 febbraio 2016 relativa ai criteri di selezione per le misure M. 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1, 19, si inviano i seguenti commenti:

Operazione 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole":

Principio di selezione 1: la Commissione ha osservato, durante il CdS del 14.12.2015, la necessità di distinguere, nell'ambito del principio "Tipologia del richiedente", le aziende che hanno già aderito alle certificazioni di qualità o alla certificazione biologica rispetto alle aziende che non hanno ancora aderito, con l'obiettivo di favorire le nuove iscrizioni. Non sembra che tale suggerimento sia stato accolto.

Principio di selezione 7: allo stesso modo, nell'ambito del principio "Miglioramento della qualità delle produzioni", si suggerisce di fare una distinzione chiara tra chi è già iscritto e chi intende iscriversi, con un impegno esplicito contenuto nel Piano di Sviluppo Aziendale. Il punteggio dovrebbe chiaramente favorire chi esprime la volontà e l'impegno di iscriversi, rispetto a chi è già iscritto.

Principio di selezione 8: tra gli "investimenti strategici", è necessario chiarire che non saranno premiati gli impianti che "rispettano gli standard fissati dal Reg.(CE) 1185/2015 etc.". Il PSR infatti deve poter considerare gli standard regolamentari come criterio di ammissibilità e non di selezione. Si potrebbe tuttavia prevedere un criterio aggiuntivo, che dia priorità a coloro che adottino standard ambientali più elevati.

Operazione 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici":

Principio di selezione 2: il "maggiore valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato" non può contemplare la categoria "inferiore al 30%" in quanto non ammissibile (si tratta di un criterio di ammissibilità). Si ritiene quindi necessario eliminare tale riferimento dalle modalità di attribuzione.

Operazione 6.1.1 "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola":

Principio di selezione 4: l' "Adesione al piano assicurativo agricolo" viene premiata, nella versione dei criteri di selezione circolata in procedura scritta, con un punteggio pari a 10. Si osserva che nella bozza discussa in precedenza il peso era pari a 1. Il cambiamento del punteggio, peraltro non segnalato tra i passaggi modificati nel testo, pare conferire un vantaggio ingiustificatamente elevato, anche alla luce del basso grado di coerenza di tale criterio con gli obiettivi della misura.

Principio di selezione 5: la formulazione delle modalità di attribuzione non è chiara e non sembra sia premiante nei confronti dei giovani agricoltori che si insediano prevedendo nel business plan la conversione a biologico. Per incentivare la coltivazione biologica proponiamo le seguenti categorie: aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici e che prevedono la conversione al biologico nel business plan (10 punti); aziende già iscritte nell'elenco degli operatori "in conversione" (5 punti); aziende già iscritte come "biologiche" (0 punti).

Principio di selezione 6: riguardo alla "dimensione economica dell'azienda espressa in termini di PS", l'obiettivo dovrebbe essere quello d'incentivare le aziende meno grandi. Il punteggio di 15 per le aziende oltre 100.000 Euro di PS sembra sovradimensionato (si consiglia un massimo di 5 punti), mentre per quelle comprese tra 16.000 e 40.000 Euro di PS occorrerebbe aumentare il punteggio (si consiglia un range di 15-20 punti).

Inoltre, la modalità di attribuzione "Ammissibile al finanziamento della tipologia 4.1.2" non sembra pertinente con il principio della dimensione economica. Qualora si volesse aggiungere un nuovo criterio/principio non previsto dal PSR approvato, esso dovrebbe essere pertinente e coerente con gli obiettivi della misura, ovvero giustificato dall'analisi SWOT.

Operazione 19.1.1 "Sostegno per lo sviluppo locale LEADER":

Principio di selezione 1: "Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto". Nella versione in consultazione il criterio dell'Omogeneità territoriale, stabilito nel programma vigente, è stato sostituito con quello della "Popolazione". L'omogeneità territoriale sembra tuttavia un concetto più aderente al programma e convincente, rispetto al criterio "Popolazione". Per gli scopi del LEADER, il criterio relativo al numero di abitanti potrebbe essere in contraddizione con il principio relativo alla densità di popolazione (ad esempio, potremmo avere un territorio con popolazione di 60.000 abitanti più omogeneo di un territorio con popolazione di 150.000 abitanti). Qualora la Regione intenda comunque sostituire tale criterio, è necessario fornire un'adeguata giustificazione e proporre una modifica del programma alla prima occasione disponibile. Trattandosi di un criterio quantitativo, la griglia di valutazione riveste una fondamentale importanza. La sola categoria fornita (60.000-150.000) non sembra rappresentativa. Si suggerisce di distribuire meglio il punteggio prevedendo più classi di popolazione, ad esempio come segue: 30.000 – 60.000 abitanti (2 punti); 60.000-100.000 (4 punti); 100.000-150.000 (6 punti).

19.2.1 "Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR":

Principio di selezione 2: "Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL".

Sono stati inseriti due nuovi criteri: "Investitori privati" e "Capacità finanziaria". Ricordando che le nuove proposte implicano una giustificazione e modifica del programma alla prima occasione disponibile, il criterio "Investitori privati" non sembra pertinente nella sua formulazione attuale. E' necessario chiarire che si tratta di donatori o comunque di personalità fisiche/giuridiche non aventi finalità di lucro.

Principio di selezione 3: "Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale". Il nuovo criterio inserito "Circuito dei controlli – verifiche – pagamenti" sembra essere di per se già un criterio di ammissibilità, obbligatorio per regolamento.

La Commissione inoltre osserva che, sia nella sottomisura 19.1 che nella 19.2, manca il criterio dei "maggiori fabbisogni".

Si ricorda infine all'Autorità di Gestione che, alla prima modifica utile, è necessario integrare i principi dei criteri di selezione contenuti nella **sottomisura 19.4** nelle corrispondenti sezioni delle **sottomisure 19.2 e 19.3**.

Giuseppe ARISTEI

European Commission
DG AGRI
Unit F.4
Italy, Hungary, Malta
Loi 130 06/139
B-1049 Brussels/Belgium
ph. +32 2 295.79.89
fax +32 2 295.75.47
giuseppe.aristei@ec.europa.eu

Notice légale CE DG-AGRI:

Ce message exprime uniquement les points de vue de son auteur et ne saurait en aucun cas être considéré comme une position officielle de la Commission. Il est destiné uniquement à la personne à laquelle il est adressé et pourrait contenir des informations confidentielles. Si vous avez reçu ce message par erreur, merci de m'en avvertir le plus rapidement possible.

Disclaimer CE DG-AGRI:

This message represents solely the views of its author and can not in any circumstances be regarded as the official position of the Commission. It is intended solely for the person to whom it is addressed and may contain confidential information. If you have received this message in error, please notify me as soon as possible.

From: Comitato di Sorveglianza PSR Campania [<mailto:segreteria.technica.cds.psr@regione.campania.it>]
Sent: Friday, February 26, 2016 12:24 PM

To: s.viscardi@politicheagricole.gov.it; AGRI F4; Programmazione unitaria Campania; vicecapogabinetto@regione.campania.it; adg.fesr@regione.campania.it; 'autorità di gestione FSE'; f.steidl@agea.gov.it; Autorità Ambientale Regione Campania; antonio.risi@regione.campania.it; campania@confagricoltura.it; campania@coldiretti.it; Canofani Annamaria Agenzia Coesione Territoriale; Maria Angela Sorce; TAVOLO PARTENARIATO; seg.presidente@regione.campania.it; segreteria.assessoreangioli@regione.campania.it; Annamaria Caruso AdG FEAMP; rgs.segreteria.igrue@tesoro.it; stefano.mangogna@tesoro.it; Vincenzo Bruno MiSE; p.cefarelli@regione.campania.it; f.caragliano@regione.campania.it; Immacolata Troianiello Consulta reg femminile; Immacolata Troianiello Consulta reg femminile; Nicola Parisi ANCI; Giuseppe Canfora UPI; giovanni.quaranta@unibas.it UNCEM; Giovanni Quaranta UNCEM; dario.cacace@inea.it; campania@confagricoltura.it; Nicola Della Rocca COPAGRI; campania@coldiretti.it; Simone Ciampoli Coldiretti; m.grasso@cia.it; Maria Grazia Gargiulo Mov. Coop; Francesco Tavella CGIL; Lina Lucci CISL; Gabriele Melluso Ass. consumatori; Fabrizio Canonico Ass. ambientaliste; Ettore Mocella Confartigianato; Maurizio Maddaloni Confcommercio; Ronchi Bruno - MIUR; campania@cr.abi.it; Antonio Paparo Ass. agr biologica; Aldo Di Biase FAND; Pina Colosimo Forum III settore; Giuliano Ciano Ass. terreni conf Mafie; DG - AdG PSR; GAL -colline salerniatne; urcampania@uil.it; buonomo.v@uimecuil.it; presidente.tavolopartenariato@regione.campania.it; Tommaso De Simone Unioncamere; Prof. Giuseppe Campanile Università; ARCANGELO FORNARO -CONFINDUSTRIA; ARISTEI Giuseppe (AGRI); DG - AdG PSR; UOD 2 - UOD 6 terr; BRUNO DANISE; MARIA PASSARI; Romolo De Camillis - Min Lavoro; Romolo De Camillis - Min Lavoro

Subject: nota_20160135939_26022016_avvio procedura scritta

Importance: High

Si trasmettono, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato, i documenti allegati relativi alla proposta di modifica dei criteri di selezione delle misure 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1. e alla definizione dei criteri della misura 19.

--

Regione Campania - Dipartimento della salute e delle risorse naturali
Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Segreteria Tecnica Comitato di Sorveglianza del PSR Campania

Centro Direzionale di Napoli- Isola A/6
80143 Napoli

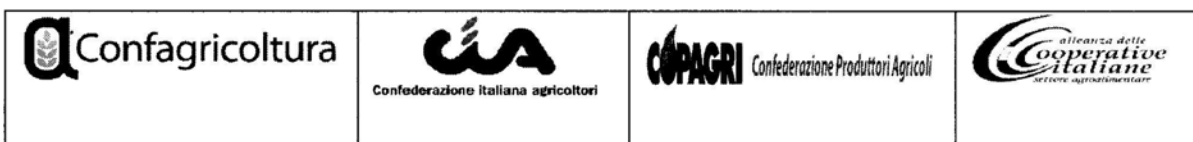
tel +39 0817967319 - 7563
fax +39 0817966232

AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003:

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/i
Il loro utilizzo e' consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per

DISCLAIMER PRIVACY:

Unless otherwise expressly stated the information contained in this email is high



**Spett.le Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole
Alimentari e Forestali**

**Il Direttore Generale – Autorità di Gestione FEASR
Pecsegreteria.technica.cds.psr@regione.campania.it
segreteria.technica.cds.psr@pec.regione.campania.it**

PSR CAMPANIA 2014/2020

OSSERVAZIONI PROCEDURA SCRITTA

In riferimento alla comunicazione prot. 2016. 0135939 del 26/02/2016 con la quale si invitavano i Componenti del Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania 2014 – 2020 a far pervenire eventuali osservazioni sulle modifiche dei criteri misure 4.1.1. , 4.1.2, 5.2.1., 6.1.1., e la definizione dei criteri della Misura 19, la Confederazione Italiana Agricoltori della Campania, Confagricoltura Campania, Copagri Campania e L' Aci – alleanza delle Cooperative Campane (LegaCoop, Confcooperative ed AGCI), componenti del Comitato di Sorveglianza, dopo aver condiviso nel loro coordinamento di Agrinsieme Campania, producono le seguenti osservazioni sulla procedura scritta:

TIPOLOGIA D'INTERVENTO Misura 4.1.1





Principio di selezione 1 “tipologia del richiedente “

Non si comprende se i punteggi attribuiti alle produzioni certificate nell'ambito delle DO, produzioni biologiche e certificazioni di sistema presenti nei Principi di selezione 1 (*Tipologia del richiedente*) e 7 (*Miglioramento della qualità delle produzioni*) sono da considerarsi alternativi o complementari. Nel caso si considerassero alternativi non appare possibile raggiungere i 100 punti massimi per istanza così come indicato a pag.23/23. Nel caso fossero complementari non si comprende la distinzione fra le imprese che già hanno aderito ai sistemi di certificazione delle produzioni da quelle che intendono aderirvi con il progetto di investimento.

Per questi motivi proponiamo di togliere i seguenti criteri di selezione e precisamente:

	Procedura scritta	proposto
Peso	14	10

Criteri di selezione pertinenti





 Confagricoltura	 Confederazione Italiana Agricoltori	 COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli	 Alleanza delle Cooperative Italiane settore agroalimentare
---	---	--	--

2	Descrizione	Attribuzione	Procedura scritta	proposto
	Impresa condotta da giovane cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;	Elementi da considerare (tutti): 1. L'età anagrafica alla data di	14	10
	Azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOP o IGP	Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica	1	
	Azienda aderente a sistemi di produzione certificata biologica	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani.	2	
	Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di qualità	Il richiedente deve indicare espressamente a quale certificazione l'azienda aderisce (Famiglia ISO – EMAS – global gap) ovvero dichiarare l'inserimento nell'albo nazionale delle aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1	

Questo anche perché fra le imprese che già hanno aderito a sistemi di certificazione ed imprese che intendono aderirvi con il progetto di investimento si rileva una penalizzazione eccessiva per le prime in quanto le seconde già saranno avvantaggiate dalla possibilità di eleggere le spese di certificazione nell'ambito della Misura 3 del PSR. Sottrarre anche punti preziosi alle imprese già sensibili alle necessarie certificazioni appare come una vera penalizzazione discriminatoria per le stesse che a costo proprio hanno creduto nella valorizzazione certificata delle proprie produzioni.

Principio di selezione 3 "Targeting settoriale"

In riferimento al principio di selezione n. 3 (*Targeting settoriale*) le sole 4 filiere individuate : florovivaistica nella macroarea A – olivicola nelle macroaree C e D – bovina o ovicaprina nella macroarea D si ritiene non consentano il soddisfacimento dell'Obiettivo trasversale "Innovazione: favorire condizioni di competitività

 Confagricoltura	 Confederazione Italiana agricoltori	 COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli	 alleanza delle cooperative italiane settorio agroalimentare
---	--	--	---



per le principali filiere produttive campane”. Proponiamo una declinazione diversa e più segmentata per questo criterio , anche istituendo un tavolo per le modifiche del PSR già da adesso, si intende, con la partecipazione delle organizzazioni.

Principio di selezione n. 4 “ Dimensione economica dell’azienda ; Principio di selezione n. 5 “caratteristiche tecniche/economiche del progetto; principio di selezione n. 7 “miglioramento della qualità delle produzioni :

In riferimento all’Obiettivo trasversale “Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane” riportato come soddisfatto nell’ambito dei Principi di selezione nn. 4 (Dimensione economica dell’azienda), 5 (Caratteristiche tecniche/economiche del progetto), 7 (Miglioramento della qualità delle produzioni), non si comprende come tale Obiettivo venga considerato soddisfatto non essendo presente alcun collegamento con il concetto di “principali filiere produttive campane” nelle “descrizioni” o “declaratorie e modalità di attribuzione” proprie di ogni Principio di selezione. Su questo proponiamo di declinare meglio l’obiettivo trasversale.





Principio di selezione n. 7 “miglioramento della qualità delle produzioni :

A questo principio andiamo ad aggiungere i 4 punti tolti nel principio 1, precisamente:

	Procedura scritta	proposto
Peso	6	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Attribuzione	Procedura scritta	proposto
Azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOP o IGP	Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l’azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica	1	3
Azienda aderente a sistemi di produzione certificata biologica	Il richiedente deve indicare espressamente che l’azienda è iscritta nell’elenco degli operatori biologici italiani .	4	5
Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di	Il richiedente deve indicare espressamente a quale certificazione l’azienda aderisce (Famiglia ISO – EMAS- global gap) ovvero	1	2

 Confagricoltura	 Confederazione italiana agricoltori	 COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli	 Alleanza delle Cooperative Italiane
---	---	--	---

4	qualità	dichiarare l'inserimento nell'albo nazionale delle aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)		
---	---------	--	--	--

TIPOLOGIA DI INTERVENTO 19.2.1

Per i criteri proposti in procedura scritta per questa tipologia di intervento produciamo le seguenti osservazioni, in rosso le proposte:

Principio di selezione 1 : caratteristiche dell' ambito territoriale

	Procedura scritta	proposto
Peso	20	18

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Attribuzione	Procedura scritta	proposto
Superficie	> 850 kmq	4	5
	> 400 kmq \div \leq 850 kmq	2	3
	\leq 400 kmq	0	0
Popolazione	Popolazione compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti	8	4
	Popolazione no compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti	0	0
Densità della popolazione	< 90 abit./kmq	4	3
	> 90 abit./kmq \div \leq 150 abit./kmq	2	2
	> 150 abit./kmq	0	0
Tasso di spopolamento	> di -5%	2	3
	\leq di -5% \div 0%	1	1
	> di 0%	0	0
Indice di invecchiamento	> di 200	2	3
	> di 100 \div \leq 200	1	1
	\leq di 100	0	0

Abbiamo ritenuto apportare le seguenti osservazione, perché i criteri che contraddistinguono le aree rurali sono la densità di popolazione, tasso di spopolamento e l'indice di invecchiamento, aggiungendo a questi

5

una premialità alla superficie si spingerà i Gal che si candideranno ad accorpate maggiori territori che però hanno caratteristiche di ruralità.





Invece, la griglia presentata in procedura, azzerava completamente questi criteri, favorendo aree fortemente abitate, infatti 8 alla popolazione è l'intera somma della densità, spopolamento e invecchiamento. Per questi motivi, abbiamo proposto di togliere questo criterio.

Principio di selezione 2: Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL

	Procedura scritta	proposto
Peso	20	20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Attribuzione	Procedura scritta	proposto
Livello di rappresentatività	<p>Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità:</p> <p>a. componente pubblica;</p> <p>b. componente privata - parti economiche e sociali (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento operano nel territorio del GAL. Gli organismi anzidetti devono essere di riferimento per i settori di attività prevalente dell'area del GAL. Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono e all'articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituiti da almeno 5 anni.</p> <p>c. componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale) Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono e all'articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituiti da almeno 5 anni.</p>		
Livello di rappresentatività	La componente a) sia rappresentata da oltre	8	11

 Confagricoltura	 Confederazione italiana agricoltori	 Confederazione Produttori Agricoli	 Alleanza delle Cooperative Italiane settore agroalimentare
---	---	--	---

6		8 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentate complessivamente da almeno 8 soggetti e che le parti economiche e sociali annoverino i soggetti di maggiore rappresentatività.		
		La componente a) sia rappresentata da 5 – 8 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentate complessivamente da 5 - 8 soggetti e che le parti economiche e sociali annoverino i soggetti di maggiore rappresentatività.	4	6
		La componente a) sia rappresentata fino a 4 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentate complessivamente fino a 4 soggetti e che le parti economiche e sociali non annoverino i soggetti di maggiore rappresentatività	0	0
Investitori privati	➤ - 1,5% del valore economico della strategia di sviluppo locale		3	0
	➤ - 1% del valore economico della strategia di sviluppo locale		2	0
	➤ - 0,5 + ➤ - 1% del valore economico della strategia di sviluppo locale		1	0
	← - 0,5%		0	0
Capacità finanziaria	Considera il capitale sociale del GAL riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio come si rileva dalla copia conforme del libro soci del Gal e dall'attestazione da parte del collegio Sindacale/revisore dei conti.			
	> di 120.000,00 €		4	4
	> di 70.000,00 € ≤ 120.000,00 €		2	2
	≤ 70.000,00 €		0	0
Composizione Consiglio di Amministrazione, presenza giovani, donne, diversamente abili.	> del 40%		2	2
	> 20% ≤ 40%		1	1
	≤ 20%		0	0
Coerenza fra l'esperienza e le competenze dei partner associati al GAL e l'ambito tematico proposto	SI		3	3
	NO		0	0

In questo principio abbiamo ritenuto togliere il criterio investitori privati e distribuire il punteggio sugli altri criteri. In questo modo spingiamo a creare dei partenariati ampi, punteggio 12 per le componenti coinvolte (bottom up), e nello stesso coinvolgendo attori maggiormente rappresentativi, solidi economicamente e organizzativamente, insomma, enti e associazioni attive e presenti nell'animazione dei territori.

 Confagricoltura	 Confederazione Italiana agricoltori	 COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli	 Alleanza delle Cooperative Italiane settore agricolo
---	---	--	--







Principio di selezione 3: Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale

	Procedura scritta	proposto
Peso	18	24

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Attribuzione	Procedura scritta	proposto
affidabilità	100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	8	8
	> 70% + ≤ 100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	4	4
	≤ 70 dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	0	0
Modello gestionale	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	6	6
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (diplomato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa) o viceverso	4	4
	Coordinatore (diplomato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (diplomato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	2	2
	Altro	0	0
Circuito dei controllo – verifiche – pagamenti	si	4	4
	no	0	0
Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei	Valuta la partecipazione del GAL a progetti riconosciuti in ambito europeo (es. Life+, Interreg Leader etc.)	0	6





 Confagricoltura	 Confederazione italiana agricoltori	 COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli	 Alleanza delle cooperative italiane settore agroalimentare
---	---	--	--

8 Principio di selezione 4: Qualità della strategia proposta

	Procedura scritta	proposto
Peso	42	38

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Attribuzione	Procedura scritta	proposto
Qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	8	8
	> 70% \pm 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	5	5
	\leq 70% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	0	0
Focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi swot	Coerenti e correlati > 90%	5	5
	Coerenti e correlati > 70% \pm 90%	3	3
	Coerenti e correlati < 70%.	0	0
Approccio innovativo	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per ciascuno degli approcci a,b,c,d	6	6
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno tre degli approcci a,b,c,d	5	5
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno due degli approcci a,b,c,d	3	3
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno uno degli approcci a,b,c,d	0	0
Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	Gli elementi (a,b,c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	10	10
	Sono coerenti e pertinenti due degli elementi (a,b,c,)		6
	Gli elementi (a,b,c) non sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	0	0
Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	risulta descritta e documentata l'attivazione delle azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 30%	5	5
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 20% \pm 30%	3	3

 Confagricoltura	 Confederazione italiana agricoltori	 COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli	 Alleanza delle cooperative italiane servizio agriturismo
---	---	--	---



	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse $\leq 20\%$	0	0
Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	Valuta la correlazione diretta ed univoca di ciascun intervento/azione proposto con l'obiettivo specifico della strategia	5	0
Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL + promozione di azioni partenariali sulla misura 16	2	3
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL	1	1
	Promozioni solo di azioni partenariali sulla misura 16	0	0
Progetto Transnazionale	E' presente nella strategia di cooperazione almeno un progetto transnazionale	1	1
	Non è presente	0	0

In questo principio, proponiamo di aggiungere un valore intermedio al criterio "identificazione e misurabilità dei risultati" perché così formulato ha una incidenza enorme sulla ammissibilità del PSL complessivo (*...il progetto è ammissibile se raggiunge i 30 punti sul principio di selezione "qualità della strategia proposta"*).

Inoltre, proponiamo di eliminare il criterio "Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia" perché i legami alla strategia ed al raggiungimento degli obiettivi sono presenti in tutti i criteri di selezione, sembra eccessivo assegnare un punteggio alla valutazione dei criteri

Ammissibilità del progetto

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 44, di cui 30 punti relativi al principio di selezione "Qualità della strategia proposta"

Proponiamo che l'ammissibilità del progetto sui punti relativi al principio di selezione "Qualità della strategia proposta" sia di **25 punti**

Questo perché abbiamo ridotto il peso del principio da 42 punti a 37 punti.

Napoli, lì 07 Marzo 2016

Confagricoltura Campania
Il Presidente

Confederazione Italiana Agricoltori Campania
Il Presidente

CoPagri
Il Presidente

ACI – Alleanza delle Cooperative Italiane
Il Coordinatore



Napoli, 07/03/2016
Prot. 39/2016

*Al Dott. Filippo Diasco
Autorità di Gestione
PSR Campania 2014-2020*

Oggetto: Osservazioni procedura scritta

Si fa riferimento alla nota n. 2016.0135939 del 26/02/2016 con la quale codesta Regione ha attivato la procedura scritta per quanto riguarda i criteri di selezione delle misure 19, 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1 per trasmettere in allegato le osservazioni di questa organizzazione in proposito.

Tipologia di intervento 4.1.1 e 4.1.2

Relativamente al principio di selezione 4 "Dimensione economica dell'azienda" tanto nella parte illustrativa quanto nella tabella ultima colonna, laddove viene precisato il collegamento logico al principio di selezione, alla fine del secondo periodo dopo la parola aziendale si deve aggiungere *"fermo rimanendo che 1/3 della produzione oggetto di trasformazione potrà essere acquisita all'esterno dell'azienda"*.

Tipologia di intervento 19.2

Relativamente al principio di selezione 2 "Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL" per il criterio "Livello di rappresentatività" bisogna valorizzare il requisito della componente privata così come riportato di seguito.

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione punteggio</i>	<i>Punteggi</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
Livello di rappresentatività	Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: a. componente pubblica; b. componente privata - parti economiche	SI	NO	La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai

	<p>e sociali (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento operano nel territorio del GAL. Gli organismi anzidetti devono essere di riferimento per i settori di attività prevalente dell'area del GAL dove devono essere presenti attraverso personale ed uffici dedicati. Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono e all'articolazione territoriale di cui sono dotati.</p> <p>c. componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale).</p>			fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da oltre 8 soggetti di ognuna, fermo rimanendo che la componente di cui alla lettera b) – parti economiche e sociali - annoveri i soggetti di maggiore rappresentatività.	8		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da 5 a 8 soggetti di ognuna, fermo rimanendo che la componente di cui alla lettera b) – parti economiche e sociali - annoveri i soggetti di maggiore rappresentatività.	4		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate fino a 4 soggetti di ognuna, fermo rimanendo che la componente di cui alla lettera b) – parti economiche e sociali - annoveri i soggetti di maggiore rappresentatività.		0	

Sempre nell'ambito dello stesso principio bisogna eliminare il criterio di selezione "Investitori privati". Quindi il principio di selezione 2 passa da un totale di 20 punti a 17 punti.



**COLDIRETTI
CAMPANIA**

Per quanto riguarda il principio di selezione 3 "Capacità dei GAL di attuare la strategia di sviluppo locale" si propone di reintrodurre il criterio di selezione "Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei" al quale attribuire 6 punti, di cui 3 punti derivano dall'eliminato criterio di selezione "Investitori privati" e altri 3 punti derivano dalla riduzione del punteggio attribuito al criterio di selezione "Circuito dei controlli – verifiche – pagamenti" che passa da 4 punti a 1 punto. Quindi il principio di selezione 3 passa da un totale di 18 punti a 21 punti.

In ordine, infine, al principio di selezione 4 "Qualità della strategia proposta" si propone di incrementare il punteggio del criterio di selezione "Approccio innovativo" attribuendo alle 4 declinazioni proposte rispettivamente 10, 8, 4, 0 punti.

Relativamente al criterio "Identificazione di risultati attesi" si propone di ridurre il punteggio attribuito da 10 punti a 7.

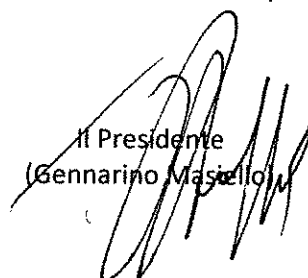
Relativamente al criterio "Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia" si propone di ridurre il punteggio attribuito da 5 punti a 3.

Infine relativamente al criterio di selezione "Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL" si propone di aumentare il punteggio da 2 a 3.

Il punteggio totale previsto per il principio di selezione 4 resta immutato ed è pari a 42 punti.

Distinti saluti

Il Presidente
(Gennarino Mastello)



Oggetto: R: nota_20160135939_26022016_avvio procedura scritta

Mittente: info <info@galcollinesalernitane.it>

Data: 07/03/2016 14:55

A: 'Comitato di Sorveglianza PSR Campania' <segreteria.tecnica.cds.psr@regione.campania.it>

Gent.mi,

facendo seguito alla vs. comunicazione, si trasmettono in allegato le osservazioni dei GAL Campani in merito ai criteri di selezione della misura 19.

A margine delle osservazioni, con spirito collaborativo, segnaliamo un particolare, che ha generato un dubbio rispetto alla tipologia di intervento per la quale l'Autorità di Gestione ci ha chiamato ad esprimerci. Considerato che ci è stato chiesto di pronunciarsi rispetto ai criteri di selezione della M19.2.1 e che nella scheda PSR della stessa, sono disciplinate le "azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR", è evidente che "I principi per la definizione dei criteri di selezione sono quelli individuati dai GAL nelle SSL". A fronte di ciò, nel PSR, i principi di selezione sono declinati nella scheda di tipologia 19.4.1, la quale vede, come beneficiario, i Gal (al quale, oltre alla possibilità di implementare le proprie strategie, saranno destinate specifiche risorse finanziarie); al contrario, i beneficiari della Misura 19.2.1 sono soggetti terzi, individuati dai Gal.

Pertanto, a tal proposito ci è sembrato opportuno segnalarvi questa ns. ulteriore riflessione, per quanto di vostra competenza.

Con viva cordialità

Da: Comitato di Sorveglianza PSR Campania [mailto:segreteria.tecnica.cds.psr@regione.campania.it]

Inviato: venerdì 26 febbraio 2016 12:24

A: s.viscardi@politicheagricole.gov.it; COMMISSIONE DG AGRI F4; Programmazione unitaria Campania; vicecapogabinetto@regione.campania.it; adg.fesr@regione.campania.it; 'autorità di gestione FSE'; f.steidl@agea.gov.it; Autorità Ambientale Regione Campania; antonio.risi@regione.campania.it; campania@confagricoltura.it; campania@coldiretti.it; Canofani Annamaria Agenzia Coesione Territoriale; Maria Angela Sorce; TAVOLO PARTENARIATO; seg.presidente@regione.campania.it; segreteria.assessoreangioli@regione.campania.it; Annamaria Caruso AdG FEAMP; rgs.segreteria.igrue@tesoro.it; stefano.mangogna@tesoro.it; Vincenzo Bruno MiSE; p.cefarelli@regione.campania.it; f.caragliano@regione.campania.it; Immacolata Troianiello Consulta reg femminile; Immacolata Troianiello Consulta reg femminile; Nicola Parisi ANCI; Giuseppe Canfora UPI; giovanni.quaranta@unibas.it UNCEM; Giovanni Quaranta UNCEM; dario.cacace@inea.it; campania@confagricoltura.it; Nicola Della Rocca COPAGRI; campania@coldiretti.it; Simone Ciampoli Coldiretti; m.grasso@cia.it; Maria Grazia Gargiulo Mov. Coop; Francesco Tavella CGIL; Lina Lucci CISL; Gabriele Melluso Ass. consumatori; Fabrizio Canonico Ass. ambientaliste; Ettore Mocella Confartigianato; Maurizio Maddaloni Confcommercio; Ronchi Bruno - MIUR; campania@cr.abi.it; Antonio Paparo Ass. agr biologica; Aldo Di Biase FAND; Pina Colosimo Forum III settore; Giuliano Ciano Ass. terreni conf Mafie; DG - AdG PSR; GAL -colline salernitane; urcampania@uil.it; buonomo.v@uimecuil.it; presidente.tavolopartenariato@regione.campania.it; Tommaso De Simone Unioncamere; Prof. Giuseppe Campanile Università; ARCANGELO FORNARO -CONFINDUSTRIA; Giuseppe.ARISTEI@ec.europa.eu; DG - AdG PSR; UOD 2 - UOD 6 terr; BRUNO DANISE; MARIA PASSARI; Romolo De Camillis - Min Lavoro; Romolo De Camillis - Min Lavoro

Oggetto: nota_20160135939_26022016_avvio procedura scritta

Priorità: Alta

Si trasmettono, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato, i documenti allegati relativi alla proposta di modifica dei criteri di selezione delle misure 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1. e alla definizione dei criteri della misura 19.

--

Regione Campania - Dipartimento della salute e delle risorse naturali

Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Segreteria Tecnica Comitato di Sorveglianza del PSR Campania

Centro Direzionale di Napoli- Isola A/6
80143 Napoli

tel +39 0817967319 - 7563
fax +39 0817966232

AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003:

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s al
Il loro utilizzo e' consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le fi

DISCLAIMER PRIVACY:

Unless otherwise expressly stated the information contained in this email is highly co



Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.
www.avast.com

— foglio presenza.jpg —



Colline Salernitane



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali

RIUNIONE D

GAL

GAL DI APPARTENEN

GAL CASIGLIANO

— Allegati: —

osservazioni ai criteri di osservazione misura 19_def.pdf	569 KB
<hr/>	
foglio presenza.jpg	1,7 MB

**Coordinamento dei GAL Campani
c/o il GAL Colline Salernitane
Giffoni Valle Piana (SA)**

**Spett.le Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Il Direttore Generale – Autorità di Gestione FEASR
Pec segreteria.technica.cds.psr@regione.campania.it
segreteria.technica.cds.psr@pec.regione.campania.it**

**Oggetto: PSR Campania 2014/2020 – Criteri di selezione delle misure 19, 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1,
6.1.1 – Attivazione procedura scritta – osservazioni criteri di selezione delle misura 19.2.1.**

In riscontro alla V/S comunicazione prot. 2016.0135939 del 26.02.2016, il sottoscritto, Nicola Ciarleglio, in qualità di rappresentante dei GAL della Regione Campania nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020, trasmette le osservazioni formulate dal Coordinamento dei GAL Campani, tenutosi il giorno 02.03.2016 a Giffoni Valle Piana, di cui si allegano il foglio firme delle presenze, inerente i criteri di selezione della Misura 19 *“Sostegno allo sviluppo locale LEADER”* Sottomisura 19.2 *“Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”* tipologia di intervento 19.2.1. *“Azioni per l’attuazione della strategia con le misure del PSR”*.

Premessa

E’ utile ricordare che l’approccio LEADER partito come fase pilota nel 1991-1993, concepito come iniziativa comunitaria, ha concluso qualche mese addietro il quarto periodo di programmazione (Leader I 1991-1993, Leader II 94-99, Leader Plus 2000-2006, Asse IV Leader 2007-2013).

Leader è un “approccio” piuttosto che un metodo o un meccanismo di attuazione, una iniziativa di sviluppo locale di tipo partecipativo ed integrato concepita per coinvolgere, dotare di risorse e strumenti adeguati le comunità locali affinché possano intraprendere sentieri di sviluppo del proprio territorio. Gli approcci allo sviluppo locale di tipo partecipativo sono contraddistinti da tre elementi fondamentali, comuni e correlati: l’area ovvero il territorio di riferimento, il partenariato e la strategia di sviluppo locale integrata. Elementi questi che sono alla base dei sette pilastri specifici costituenti l’approccio Leader.

Una delle novità della Programmazione 2014-2020 è l’Accordo di Partenariato tra lo stato membro e l’Unione Europea per l’utilizzo dei Fondi Strutturali tra cui il FEASR. L’Accordo di Partenariato, nella definizione dei metodi di governance dei fondi, affronta il tema dell’integrazione e degli approcci bottom up, richiamando l’approccio Leader quale esperienza concreta di processi di sviluppo dal basso, estendendo di fatto l’approccio a progetti di sviluppo locale moderni e di nuova generazione che potessero ove possibile integrare il fondo di sviluppo rurale con altri fondi europei di coesione. Una nuova stagione di progetti di sviluppo territoriali ben caratterizzati in senso tematico, imperniati su strategie di qualità, animati da nuovi modelli di governance e innovative modalità gestionali, che dovrebbero essere quanto più vicini possibili ai loro beneficiari.

In questo scenario, i Gruppi di Azione Locale della Campania, che operano da oltre un quindicennio nei territori rurali della regione, attuando il programma Leader, e che sono espressione di attori pubblici e privati, Istituzioni e Parti economiche e sociali del tessuto locale, sono pronti a raccogliere la sfida di “Europa 2020” e a misurarsi con la nuova programmazione regionale 2014-2020. Come d'altronde è avvenuto negli anni ormai alle nostre spalle, dove in molti casi i GAL hanno rappresentato una delle poche “porte di accesso” concreto dei territori, dei Comuni, soprattutto dei più piccoli e periferici, delle imprese, delle associazioni, di tanti giovani e donne della nostra regione, alle politiche, ai programmi e alle opportunità, anche finanziarie, offerte dall'Unione Europea alle zone rurali e marginali del vecchio continente.

Nella nuova programmazione regionale le aree rurali della regione (C e D) vedono coinvolta una popolazione di oltre 1.700.000 abitanti residenti, con un incremento dell'84% rispetto al precedente ciclo di programmazione che aveva coinvolto meno di un milione di cittadini (924.916 per l'esattezza). Il consistente incremento della popolazione è legato ad incremento del 24 % della superficie interessata che passa da 8.915 kmq a 11.068 kmq; si tratta, con ogni evidenza, di aree densamente popolate fra le quali ricadono ben 17 comuni con una densità abitativa di oltre 1.000 ab/kmq e 2 con una densità superiore a 2.000 ab/kmq.

Tale condizione era già stata rilevata dalla Commissione in merito alla bozza del PSR presentata nel luglio 2014, come dimostrano le raccomandazioni:

- n. 22 (pag. 33 del PSR): “Si suggerisce, pertanto, di integrare l'analisi al fine di dare una lettura più approfondita di quegli elementi che richiedono una maggiore integrazione con gli altri fondi al fine di garantire la complementarietà dell'azione dei diversi strumenti di sviluppo locale, soprattutto in relazione ad alcune tematiche quali la strategia delle aree interne, nonché in relazione alla scelta della tipologia di territori (**non un elenco di territori**), su cui si prevede di attivare il CLLD”.
- e n. 23 (pag. 34 del PSR): “ In termini di esaustività si rileva che l'analisi SWOT copre l'intero territorio regionale, fornendo un quadro sostanzialmente completo, anche se una maggiore territorializzazione dell'analisi, differenziandola per le quattro macroaree individuate, avrebbe restituito una lettura più precisa delle peculiarità ambientali, settoriali e sociali delle aree di intervento, consentendo di identificare chiaramente i fabbisogni più rilevanti e gli strumenti di sviluppo rurale più adeguati per soddisfarli, nonché i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder o di aree territoriali specifiche.

Il documento di classificazione, elaborato a seguito delle raccomandazioni, contiene i criteri metodologici adottati ma resta un mero elenco di comuni (territori) e non considera elementi di analisi più pregnanti come il tasso di spopolamento dei singoli comuni, la densità o il reddito pro capite che nelle aree a bassa densità abitativa e con elevati tassi di spopolamento è, molto spesso, inferiore alla metà della media europea e, per oltre 100 comuni, inferiore ad un terzo.

In conseguenza della classificazione proposta, l'applicazione della M19 sarà affidata a 13 GAL ed interesserà una popolazione di 1.703.377, con un carico demografico medio di oltre 130.000 abitanti per singolo GAL. Una scelta che per le aree rurali con problemi di sviluppo apre due scenari:

1. un'eccessiva estensione territoriale che renderebbe ingestibile la M19;
2. perdita del presidio Leader, nel caso in cui la strategia dovesse conservare l'obiettivo previsto di 960.000 abitanti coinvolti.

Rimarrebbe, in ogni caso, inficiato il Reg.1305/2013, par. 31: “È quindi opportuno che LEADER sia mantenuto in futuro e che la sua applicazione resti obbligatoria per tutti i programmi di sviluppo rurale a livello nazionale e/o regionale”.

Se dal punto di vista territoriale e demografico la M19 risulta insostenibile, l'analisi della sostenibilità economica fa emergere ulteriori criticità.

Infatti, i 13 GAL – da selezionare, come da obiettivo dichiarato – dovrebbero realizzare le loro strategie di sviluppo avendo un carico demografico medio di 130.000 abitanti, laddove si dovesse privilegiare l'opzione legata al primo dei due scenari suindicati, o di 73.846 abitanti, laddove si

privilegiasse il secondo scenario privando del presidio Leader un'area popolata da circa 750.000 abitanti e vanificando del tutto la classificazione delle aree rurali campane.

Nel primo caso (scongiurando l'ipotesi della perdita del presidio Leader), la dotazione finanziaria media per singolo GAL sarebbe pari ad euro 7.829.119,77 con una spesa pro capite di euro 59.75, equivalente al 44% della spesa del ciclo 2007/2013 (103,86 euro pro capite con una dotazione complessiva di euro 98.832.000). Un dimezzamento delle risorse impegnate che non è sfuggito alla Commissione che, come risulta a pag. 40 del PSR, Raccomandazione n. 34 “raccomanda di procedere ad un'ulteriore verifica dell'allocazione complessiva delle risorse, assicurando un maggior equilibrio finanziario tra i diversi obiettivi ed una adeguata dotazione finanziaria per gli interventi volti ad aumentare il trasferimento di conoscenze e di innovazione, la competitività delle aziende e la diversificazione economica dei territori rurali”.

Appare evidente che per dare piena attuazione alla Mis.19 in Campania, occorrerà quanto prima allocare ulteriore risorse finanziarie sulla stessa, potenziando l'originaria dotazione finanziaria.

L'altra novità vera, con riferimento alla Mis.19, sono le nuove funzioni e i diversi poteri che i regolamenti riconoscono in capo ai GAL. Si pensi alla potestà normativa attribuita in relazione ai bandi e alle fasi di selezione dei beneficiari degli interventi. Un'attribuzione di ruolo di cui neppure i comuni dispongono. Ciò impone a tutti i soggetti coinvolti dal processo di programmazione e utilizzo delle risorse (Regione, nelle sue diverse articolazioni, GAL, partenariati, attori pubblici e portatori privati di interessi, il variegato mondo dell'associazionismo, etc,) una nuova e più moderna interpretazione di ruolo. Quale modello di GAL allora, per quale disegno di politica di sviluppo delle aree rurali della regione dove la domanda chiave, l'obiettivo primario, è oggi quello di arrestare o quantomeno ridurre sensibilmente lo spopolamento incombente, soprattutto quello delle fasce più giovanili e scolarizzate, che sta assumendo i connotati di un vero e proprio esodo. Quali politiche, oltre le necessarie risorse che rappresentano, vale la pena rammentarlo sempre, un mezzo per raggiungere un fine, non un finanziamento a prescindere.

Certo la risposta non può essere rappresentata da iniziative di sviluppo locale seriali, che prescindono dalle caratteristiche dei singoli territori, dalle particolarità degli specifici contesti, che pretendono di fornire identiche ricette a differenti realtà. Sovviene piuttosto un approccio “sartoriale”, mirato, il più aderente, condiviso e focalizzato con riferimento a quella data area, a quel precipuo contesto. Un approccio ascendente che implica che gli attori locali partecipino al processo decisionale della strategia da attuare e alla definizione delle priorità da affrontare, che siano loro, i soggetti locali a decidere “ciò che si vuole cambiare”. Un approccio Leader, appunto. Ecco perché non si può rendere del tutto meccanico il processo di valutazione, imbrigliarlo in asettiche griglie dove esiste solo il bianco o il nero, la dannazione o la salvezza, i sommersi o i salvati. Accanto ai dati oggettivi, degli strumenti di discrezionalità, degli elementi di declinazione, possono essere necessari quando gli strumenti sono complessi, come nel caso di strategie di sviluppo locale partecipativo. Ecco perché sottoponiamo alla Vostra attenzione le Osservazioni ai Criteri di selezioni delle operazioni che di seguito vengono illustrate.

Osservazioni di merito

Principio di selezione 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale

Il Coordinamento dei GAL in relazione a tale principio non ritiene di formulare osservazione alcuna.

Principio di selezione 2: Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL

Questo principio di selezione ha un peso ponderale di 20 punti sul totale (20%) e si pone come obiettivo di valutare le caratteristiche del partenariato e l'organizzazione del GAL, con particolare riferimento sia alla componente pubblica sia agli attori privati espressione delle parti economiche e sociali e della stessa realtà civile.

Il Coordinamento dei GAL condivide appieno tale principio nella consapevolezza che i GAL devono essere, come lo sono stati nelle precedenti programmazioni, espressione del territorio e pertanto rappresentare i vari soggetti socio economici, sia pubblici e privati, del territorio stesso.

Pertanto, proprio nella massima condivisione di tale concetto formulano delle osservazioni specifiche sui vari criteri:

a) Livello di rappresentatività:

il Coordinamento dei GAL con riferimento a tale criterio innanzitutto propone che il livello di rappresentatività sia definito in relazione non all'Assemblea del GAL ma con riferimento al Partenariato a cui il Gruppo di Azione Locale dà vita e con il quale costruisce la propria strategia di sviluppo locale. Infatti assumere come riferimento l'Assemblea significherebbe rendere problematico gestire da un punto di vista amministrativo il GAL stesso (basti pensare alle difficoltà per l'approvazione di un bilancio ed anche all'assunzione di altri atti che rappresentano l'ordinarietà amministrativa di una struttura). Il livello di rappresentatività definito dal Partenariato, con l'individuazione di un capofila e con specifici protocolli che regolano i rapporti tra lo stesso e la platea dei partecipanti, oltre a garantire il giusto livello di rappresentanza, consentirebbe anche uno snellimento delle procedure e dell'attività. Insomma una correlazione positiva tra un ampio Partenariato rappresentativo del territorio ma con organi decisionali snelli e performanti. Lungi dall'essere corporativi, ci mancherebbe altro, ci preme sottolineare come le associazioni di categoria presenti sul territorio siano adeguatamente in grado di fornire elementi a sostegno della intersectorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati. Viviamo in un contesto storico e politico particolare, in cui proliferano associazioni localistiche con interessi e rappresentatività estremamente limitati, piccoli campanili che non possono garantire la pervasività e la distribuzione omogenea sul territorio di riferimento. Includere all'interno del territorio GAL associazioni non portatrici di interessi diffusi, ma dedite alla frammentazione e al personalismo, tradirebbe lo spirito di inclusione delle categorie merceologiche e intersectoriali e, non solo, provocherebbe un effettivo nocimento all'ampiezza degli interessi rappresentati. In tal senso associazioni di categoria su base provinciale, o addirittura regionale, hanno adeguate competenze tecniche e capacità di rappresentanza della società civile e degli operatori economici e culturali del territorio. Associazioni di categoria che possono, quindi, adeguatamente rappresentare le più varie istanze, garantendo pluralismo e adeguatezza

dell'azione del Gal, oltretutto sarebbero sicuramente in grado di affiancare gli operatori sul territorio in modo da armonizzare e sviluppare in maniera coerente ed unitaria le migliori strategie in ossequio a quanto previsto dalla programmazione di riferimento. Altresì, con specifico riferimento alle caratteristiche del partenariato, fermo restando la “componente pubblica”, con riferimento alle componenti “b e c”, il criterio appare riduttivo se ancorato ad un esclusivo dato numerico, non considerando pienamente la effettiva rappresentatività su quel dato territorio di ciascun attore. In tal senso, si propone, pertanto, di considerare, ai fini della rappresentatività, parti economiche, sociali ed attori locali che da almeno cinque anni siano presenti nell'area di riferimento.

Tutto ciò considerato, il Coordinamento, nell'ottica della massima collaborazione con la struttura regionale, formula le seguenti osservazioni:

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione punteggio</i>	<i>Punteggi</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
Livello di rappresentatività	Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: a. componente pubblica; b. componente privata - parti economiche e sociali (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento operano nel territorio del GAL. Gli organismi anzidetti devono essere di riferimento per i settori di attività prevalente dell'area del GAL. Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono e all'articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituiti da almeno 5 anni. c. componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale) Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono e all'articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituiti da almeno 5 anni.	SI	NO	La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati
	La componente a) sia rappresentata da oltre 8 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentate complessivamente da almeno 8 soggetti e che le parti economiche e sociali annoverino i soggetti di maggiore rappresentatività.	8		
	La componente a) sia rappresentata da 5 – 8 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentate complessivamente da 5 - 8 soggetti e che le parti economiche e sociali annoverino i soggetti di maggiore rappresentatività.	4		
	La componente a) sia rappresentata fino a 4 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentate complessivamente fino a 4 soggetti e che le parti economiche e sociali annoverino i soggetti di maggiore rappresentatività		0	

b) Investitori privati:

Il Coordinamento, prima di entrare nel merito del criterio di selezione proposto, evidenzia che tale criterio rappresenta una novità assoluta, non essendo mai stato presente in alcun documento, ne discusso sia in sede di riunione del Comitato di Sorveglianza dello scorso mese di dicembre, che nell'incontro del 14 gennaio scorso tenutosi tra l'Autorità di Gestione, le organizzazioni professionali del settore agricolo e il rappresentante dei GAL. Ma, soprattutto, il criterio introdotto non risulta contemplato tra quelli previsti nella scheda di Misura del PSR Campania 2014/2020. I Gruppi di Azione Locale (GAL) sono i beneficiari dei contributi previsti dal Programma LEADER (Liaisons Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale). I GAL elaborano la strategia di sviluppo dell'area rurale che rappresentano e sono responsabili della sua attuazione. Quindi è evidente che proprio la natura dei GAL che rende improponibile, estremamente dannoso e condizionante la presenza di investitori privati in tali organismi. La caratteristica dell'investimento è, legittimamente, il ritorno economico dell'investimento stesso con una maggiorazione, sperabile e possibile, di nuovi guadagni. La speculazione finanziaria, la volontà di arricchimento e di profitto imprenditoriale, legittimo ci mancherebbe, sono nettamente in contrasto con la natura dei GAL, la cui operatività si estrinseca: in un momento di pianificazione; una fase concorsuale, a seguito di un bando regionale, per l'assegnazione delle risorse comunitarie; una fase di attuazione in cui si realizzano i progetti previsti nel PLS. I GAL promuovono l'attuazione di strategie di sviluppo di qualità costruite attorno ad uno o più temi prioritari capaci di rendere maggiormente dinamiche le aree rurali, di creare nuove occasioni di occupazione e di avere effetti durevoli. L'obiettivo è di contribuire a generare in ogni territorio rurale dinamiche di sviluppo endogene e durature, costruite sulla storia e i fattori competitivi specifici di ogni area. L'iniziativa perciò si propone di: favorire l'attuazione di strategie di sviluppo originali e di qualità, costruite attorno ad uno o più temi prioritari; sostenere la realizzazione di azioni integrate e/o complementari con gli obiettivi di sviluppo dei programmi strutturali; incentivare l'apertura delle aree rurali verso gli altri paesi europei ed extraeuropei; promuovere la diffusione di esperienze, conoscenze e know-how; sperimentare soluzioni ai problemi di sviluppo delle aree rurali che possano costituire un esempio per le future politiche dell'Unione Europea. Inoltre va sottolineato che la presenza di investitori privati darebbe luogo, sicuramente e comunque con altissima probabilità, a fenomeni di conflitto di interessi, immaginare infatti di privilegiare investitori privati in territori poveri e con poche grandi realtà economiche, può evidentemente mirare più o meno inconsapevolmente, a favorire sempre le stesse realtà economiche, persone o società che potrebbero trovarsi nella spinosa situazione di essere, allo stesso tempo, presenti nel capitale del gruppo di azione locale e beneficiari delle politiche del GAL stesso. In Italia ultimamente, in ossequio a determinazioni e strategie europee, si sta ponendo sempre più con forte attenzione la problematica del conflitto di interessi, attraverso nuove previsioni legislative che siano rispondenti alle osservazioni delle

istituzioni europee e dell’Autorità nazionale anticorruzione. Proprio in ossequio a questi orientamenti e linee guida la presenza di investitori privati appare inspiegabile. Il Coordinamento dei GAL propone, pertanto, che il criterio introdotto venga eliminato per i seguenti motivi:

- motivo programmatico: è contrario ai principi su cui si fonda il metodo Leader, con particolare riferimento alla finalità pubblica dell’intervento;
- motivo etico: soprattutto, amplifica enormemente i rischi legati a potenziali conflitti di interesse, poiché l’investitore privato ha, per sua natura, obiettivi di lucro, di profitto;
- motivo operativo: per quanto sopra indicato, è evidente che un investitore privato, mosso da (legittimi) obiettivi di lucro, potrebbe piegare le decisioni del partenariato verso scelte non necessariamente legate alle strategie condivise con metodo partecipato, ingessando il processo decisionale del GAL;
- motivo tecnico: come già detto, il criterio non è declinato nella scheda di misura 19.

c) Capacità finanziaria:

il Coordinamento dei GAL ha verificato che per alcune tipologie di consorzi il certificato di iscrizione alla CCIAA non riporta il capitale sociale; ciò considerato, si propone di assumere come elemento di riferimento “il libro soci” corredato da specifica attestazione da parte degli organi (revisore dei conti/collegio sindacale) che certificano tale requisito.

Alla luce di quanto rappresentato, il Principio di Selezione 2 (caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL) avrebbe un peso di 17 punti anziché 20 come di seguito indicato:

Principio di selezione 2: Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	17

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Livello di rappresentatività	<p>Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità:</p> <p>a. componente pubblica;</p> <p>b. componente privata - parti economiche e sociali (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento operano nel territorio del GAL. Gli organismi anzidetti devono essere di riferimento per i settori di attività prevalente dell'area del GAL. Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono e all'articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituite da almeno 5 anni.</p> <p>c. componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale) Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono e all'articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituite da almeno 5 anni.</p>			La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersectorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati
	La componente a) sia rappresentata da oltre 8 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentati complessivamente da almeno 8 soggetti e che le parti economiche e sociali - annoveri i soggetti di maggiore rappresentatività.	8		
	La componente a) sia rappresentata da 5 – 8 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentati complessivamente da 5 - 8 soggetti e che le parti economiche e sociali - annoveri i soggetti di maggiore rappresentatività.	4		
	La componente a) sia rappresentata fino a 4soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentati complessivamente fino a 4 soggetti e che le parti economiche e sociali - annoveri i soggetti di maggiore rappresentatività		0	
Investitori privati (Criterio non presente nelle precedenti versioni)	Considera la presenza nell'assemblea dei soci di almeno un investitore privato che con un proprio capitale sostiene la strategia di sviluppo locale del GAL (Totale spesa pubblica sottomisura 19.2 e 19.3) come maggiore quota privata			La presenza di capitali privati aiutano a sostenere la strategia di sviluppo locale e caratterizzano maggiormente il partenariato anche in termini di risorse finanziarie
	➤ 1,5% del valore economico della strategia di sviluppo locale		3	
	➤ 1% del valore economico della strategia di sviluppo locale		2	
	➤ 0,5 + > 1% del valore economico della strategia di sviluppo locale		1	
	< 0,5%		0	

Capacità Finanziaria	Considera il capitale sociale del GAL riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio come si rileva dalla copia conforme del libro soci del Gal e dall'attestazione da parte del collegio Sindacale/revisore dei conti.			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL.
	> di 120.000,00 €	4		
	> di 70.000,00 € ≤ 120.000,00 €	2		
	≤ 70.000,00 €		0	
Composizione del Consiglio di Amministrazione	Considera la presenza nell'organo decisionale di diversamente abili, giovani (per giovani si intendono quelli che hanno una età ≤ 40 anni alla data di presentazione della SSL) e donne, purché dotati di esperienza e competenza.			Garantisce la pari opportunità e la non discriminazione nell'organo di governo del GAL
	> del 40%	2		
	> 20% ÷ ≤ 40%	1		
	≤ 20%		0	
Coerenza fra l'esperienza e le competenze dei partner associati al GAL e l'ambito tematico proposto	Considera la coerenza tra gli ambiti tematici della strategia proposta e la presenza nell'assetto societario del GAL di soci portatori di interessi specifici degli ambiti tematici stessi. Non sono considerati, ai fini della valutazione del criterio di coerenza, gli interessi rappresentati dai soggetti relativi alla componente pubblica, in quanto considerati comunque diffusi e trasversali.			È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce una coerenza tra assetto societario e gli ambiti tematici della strategia proposta
	SI	3		
			0	
	NO			

Principio di selezione 3: Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale

- a) Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei:** In riferimento al Principio di Selezione 3 che valuta la capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale, il Coordinamento rileva che rispetto alle precedenti versioni dei criteri di selezione risulta eliminato il criterio che tiene conto di precedenti esperienze di attuazione di programmi complessi europei. Il criterio, coerentemente con quanto enunciato nella scheda di misura, al principio n. 3, è teso a verificare la capacità del GAL attraverso una valutazione delle sue esperienze pregresse. Si tenga conto che tale criterio non pregiudica interessi di eventuali nuove compagini, poiché esso andrebbe riferito anche ad iniziative diverse dal Leader. Si propone, pertanto, in coerenza con il principio declinato nel PSR, di aggiungere un criterio specifico denominato “Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei” ed attribuire allo stesso n. 6 punti in presenza (sì/no) di precedenti esperienze, come da tabella sottostante:

Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei	Valuta la partecipazione del GAL a progetti riconosciuti in ambito europeo (es. Life+, Interreg Leader etc.)			E' una misura indiretta delle capacità progettuali e gestionali del GAL
	SI	6		
	NO		0	

b) Circuito dei controlli – Verifiche - Pagamenti: il Coordinamento propone di modificare il punteggio attribuito a tale criterio, tenuto conto che è obbligatorio il rispetto delle normative sugli appalti e sull'accesso agli atti; ogni struttura è tenuta ad elaborare un regolamento interno che rispetti tali principi. Si propone, pertanto, di rimodulare il punteggio precedentemente attribuito da 4 a 1.

In considerazione di quanto rappresentato, il peso ponderale del Principio di Selezione 3 passerebbe dai precedenti 18 punti a 21, come da tabella sottostante:

Principio di selezione 3: Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia,	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	21

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Affidabilità	Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei soci del GAL sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, e dalla conseguente regolarità di pagamento dell'intera quota da parte dei singoli soci (capitale sociale versato)			È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce la effettiva sostenibilità ed operatività del partenariato
	100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	8		
	> 70% ÷ ≤ 100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	4		
	≤ 70 dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti		0	
Modello gestionale	Con riferimento all'organigramma e alla relativa dotazione in termini di risorse umane previste nella SSL, il criterio valuta il modello organizzativo proposto ed in particolare i profili professionali del coordinatore e del responsabile amministrativo finanziario (RAF).			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	6		
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (diplomato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa) o viceversa	4		
	Coordinatore (diplomato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (diplomato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	2		
	Altro		0	

Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei	Valuta la partecipazione del GAL a progetti riconosciuti in ambito europeo (es. Life+, Interreg Leader etc.)			
	SI	6		
	NO		0	
Capacità di controllo e verificabilità	Verifica la presenza nel regolamento interno del GAL, del sistema di presidio e controllo delle misure di attenuazione dei rischi inerenti l'attuazione delle sottomisure (procedure di selezione dei fornitori, ragionevolezza dei costi, adeguatezza del sistema di controllo, selezione dei beneficiari, appalti pubblici, sistemi informativi) nonché del rispetto della legge n.241/90 e del DPR n.445/00.			E' una misura indiretta della capacità gestionale del GAL
	SI	1		
	NO		0	

Principio di selezione 4: Qualità della strategia proposta

La qualità della strategia è sicuramente il principio che più si presta a giudizi valutativi soggettivi e che nello stesso tempo dovrà garantire il successo o meno della strategia di sviluppo locale immaginata. In tal senso il Coordinamento dei GAL, valutando positivamente l'inserimento di tale principio e nello sforzo di “tradurre” l'analisi in indicatori misurabili che possano dar contezza della qualità di un'analisi e di una strategia, formula le seguenti osservazioni:

- a) Approccio innovativo:** il Coordinamento considera tale criterio di particolare, straordinaria importanza, e per tale motivo propone che venga incrementato il punteggio per ogni range previsto dal criterio, così come indicato nella tabella sottostante:

Approccio innovativo	L'art.33 del REG.(UE) 1303/13 ed il PSR prevedono che le strategie di sviluppo locale devono dar conto delle proprie caratteristiche innovative. Il criterio valuta la presenza di approcci innovativi riguardo i seguenti ambiti/fasi: a) elaborazione della strategia b) animazione finalizzata alla strategia c) obiettivi specifici della strategia d) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi.			L'innovazione qualifica maggiormente la strategia di sviluppo locale
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per ciascuno degli approcci a,b,c,d	10		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno tre degli approcci a,b,c,d	8		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno due degli approcci a,b,c,d	4		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno uno degli approcci a,b,c,d		0	

- b) Identificazione di risultati attesi:** il Coordinamento in relazione a tale criterio propone una modifica sulla modalità di attribuzione dei punteggi, ciò anche nel rispetto dell'approccio sin qui posto in essere dall'Autorità di Gestione, teso a declinare il peso dei diversi criteri proposti mediante vari range di punteggio, ciò al fine di rendere la valutazione quanto più oggettiva possibile. Tenuto conto del maggior punteggio proposto in relazione al precedente criterio, si

suggerisce di ridurre il punteggio attribuito al presente criterio, da 10 a 7, e di declinarlo come da tabella sottostante:

Identificazione di risultati attesi	Con riferimento al quadro e alla gerarchia degli obiettivi (generali e specifici) previsti dalla strategia, il criterio considera i seguenti tre elementi: coerenza tra ambito tematico/ambiti tematici e le misure (a), pertinenza dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi perseguiti (b), definizione del set di indicatori (c).			L'orientamento ai risultati e la definizione di un set di indicatori SMART qualifica maggiormente la strategia
	Tutti e tre gli elementi (a,b,c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definite	7		
	Due elementi sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definite	4		
	Inferiore ai due elementi non sono coerenti e oggettivamente definite		0	

c) Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia: anche per tale criterio il Coordinamento propone di utilizzare il medesimo approccio seguito in riferimento al precedente criterio; si propone, pertanto, di ridurre il punteggio attribuito al presente criterio, da 5 a 3, e di declinarlo come da tabella sottostante:

Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	Valuta la correlazione diretta ed univoca di ciascun intervento/azione proposto con l'obiettivo specifico della strategia			Interventi ed azioni correlati con gli obiettivi specifici della strategia qualificano maggiormente la stessa
	L'intervento è correlato all'obiettivo specifico	3		
	L'intervento è in parte correlato all'obiettivo specifico	1		
	L'intervento non è correlato all'obiettivo specifico		0	

d) Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL: il Coordinamento ritenendo particolarmente qualificante per la strategia di sviluppo immaginata la presenza di iniziative di cooperazione, propone di aumentare il punteggio da attribuire da 2 a 3 come segue:

Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	Il criterio premia l'attività di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale tra gruppi di azione locale in linea con gli ambiti tematici proposti nella strategia di sviluppo locale e la capacità progettuale degli stessi di promuovere azioni partenariali sulla misura 16.			La presenza di attività di cooperazione premiano maggiormente la strategia di sviluppo locale (SSL)
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL + promozione di azioni partenariali sulla misura 16	3		
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL	1		
	Promozioni solo di azioni partenariali sulla misura 16		0	

Al Presidente della Giunta
della Regione Campania
On. Vincenzo De Luca

All'Assessore ai Fondi Europei
della Giunta della Regione Campania
Dott.ssa Serena Angioli

All'Autorità di Gestione
del PSR Campania 2014-2020
Dott. Filippo Diasco

Al Presidente del Tavolo di Partenariato
Economico e Sociale della Campania
On. Lucia Esposito

p.c. Al Segretario Confederale CISL
Dipartimento Fondi comunitari
Giuseppe Farina

Prot.n.97-16 LL/lb
Napoli, 9 marzo 2016

Oggetto: **PSR Campania 2014/2020 – Criteri di selezione delle Misure 19, 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1 – Attivazione procedura scritta**

Carissimi,

facendo seguito al Vs. Prot. 2016. 0135939 del 26/02/2016 relativo all'avvio della procedura scritta di cui all'oggetto, si trasmettono di seguito le osservazioni della CISL della Campania relative alla proposta di modifica e definizione dei criteri delle Misure in oggetto.

Auspicio di fornire un valido contributo di merito, con l'occasione si inviano cordiali saluti.

Il Capo Dipartimento
Politiche Comunitarie

(**Luca Barilà**)



Il Segretario Generale
FAI CISL Campania

(**Raffaella Tangredi**)



Il Segretario Generale
CISL Campania

(**Lina Lucci**)



OSSERVAZIONI AL PSR CAMPANIA 2014/2020
CRITERI DI SELEZIONE DELLE MISURE 19, 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1

➤ **Tipologia d'intervento 4.1.1**

Principio di selezione n. 1 “Tipologia del richiedente”

Nel condividere pienamente la scelta di premiare le aziende che adottano e promuovono modelli di qualità, riteniamo che i punteggi attribuiti siano insufficienti a qualificarne l'azione, soprattutto in rapporto ad altre realtà che non vi aderiscono.

Per quanto sopra, si propone di **incrementare tali punteggi, in modo da sostenere adeguatamente la crescita di queste imprese in un'ottica di maggiore competitività.**

Principio di selezione n. 4 “Dimensione economica dell'azienda”

Come CISL abbiamo rimarcato in tutte le occasioni di confronto la necessità di sviluppare percorsi sinergici “rafforzati” tra le aziende locali, nell'obiettivo di favorire forme di cooperazione, di integrazione, di scambio di informazioni e buone prassi e la creazione di filiere produttive (corte e/o lunghe) finalizzate ad un migliore posizionamento sul mercato, specie nel confronto con i *competitors* esteri.

Ma crediamo che ciò debba costituire un **criterio premiante e non escludente per l'accesso alla tipologia di intervento**, al fine di non pregiudicare alcuna azienda.

Principio di selezione n. 7 “Miglioramento della qualità delle produzioni”

Per le motivazioni espresse in riferimento al Principio di selezione n. 1, consideriamo opportuno **incrementare i punteggi previsti, oltre che uniformarli per evitare gap troppo ampi tra i diversi sistemi di qualificazione.**

Principio di selezione 8 “tipologia del richiedente”

Concordiamo con l’opportunità di prevedere un punteggio minimo per la valutazione del progetto, così da valorizzare iniziative che abbiano un apporto innovativo concreto e verificabile.

➤ **Tipologia d’intervento 4.1.2**

Principio di selezione n. 3 “Dimensione economica dell’azienda”

Si rimanda alle riflessioni svolte per il precedente Principio di selezione n. 4 – Tipologia di intervento 4.1.1.

Principio di selezione n. 6 “Investimenti strategici”

Si segnala un refuso nella sezione “*Declaratoria e modalità di attribuzione*” a pag. 17 (eliminare “*impianti per la produzione di*”).

Si segnala una distonia con quanto riportato a pag. 1 in riferimento al punteggio minimo richiesto (“24”) rispetto alla pag. 18 (“20”).

Oggetto: Re: nota_20160135939_26022016_avvio procedura scritta

Mittente: <p.cefarelli@regione.campania.it>

Data: 10/03/2016 17:19

A: Comitato di Sorveglianza PSR Campania <segreteria.technica.cds.psr@regione.campania.it>

CC: <mauro.ferrara@regione.campania.it>, <v.aniello@regione.campania.it>

In relazione alla nota in oggetto si tramettono le osservazioni al documento di proposta di modifica dei criteri di selezione delle misure 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1 e alla definizione dei criteri della misura 1.9.

Paolo Cefarelli

Componente del Comitato di Sorveglianza

Rappresentante del Nucleo per la Valutazione

e la Verifica degli Investimenti Pubblici

From: [Comitato di Sorveglianza PSR Campania](#)

Sent: Friday, February 26, 2016 12:24 PM

To: s.viscardi@politicheagricole.gov.it ; [COMMISSIONE DG AGRI F4](#) ; [Programmazione unitaria Campania](#) ; vicecapogabinetto@regione.campania.it ; adg.fesr@regione.campania.it ; 'autorità di gestione FSE' ; f.steidl@agea.gov.it ; [Autorità Ambientale Regione Campania](#) ; antonio.risi@regione.campania.it ; campania@confagricoltura.it ; campania@coldiretti.it ; [Canofani Annamaria Agenzia Coesione Territoriale](#) ; [Maria Angela Sorce](#) ; [TAVOLO PARTENARIATO](#) ; seg.presidente@regione.campania.it ; segreteria.assessoreangioli@regione.campania.it ; [Annamaria Caruso AdG FEAMP](#) ; rgs.segreteria.igrue@tesoro.it ; stefano.mangogna@tesoro.it ; [Vincenzo Bruno MiSE](#) ; p.cefarelli@regione.campania.it ; f.caragliano@regione.campania.it ; [Immacolata Troianiello Consulta reg femminile](#) ; [Immacolata Troianiello Consulta reg femminile](#) ; [Nicola Parisi ANCI](#) ; [Giuseppe Canfora UPI](#) ; mailto:giovanni.quaranta@unibas.it ; [Giovanni Quaranta UNCEM](#) ; mailto:cacace@inea.it ; campania@confagricoltura.it ; [Nicola Della Rocca COPAGRI](#) ; campania@coldiretti.it ; [Simone Ciampoli Coldiretti](#) ; m.grasso@cia.it ; [Maria Grazia Gargiulo Mov. Coop](#) ; [Francesco Tavella CGIL](#) ; [Lina Lucci CISL](#) ; [Gabriele Melluso Ass. consumatori](#) ; [Fabrizio Canonico Ass. ambientaliste](#) ; [Ettore Mocella Confartigianato](#) ; [Maurizio Maddaloni Confcommercio](#) ; [Ronchi Bruno - MIUR](#) ; campania@cr.abi.it ; [Antonio Paparo Ass. agr biologica](#) ; [Aldo Di Biase FAND](#) ; [Pina Colosimo Forum III settore](#) ; [Giuliano Ciano Ass. terreni conf Mafie](#) ; [DG - AdG PSR](#) ; [GAL -colline salerniatne](#) ; urcampania@uil.it ; buonomo.v@uimecuil.it ; presidente.tavolopartenariato@regione.campania.it ; [Tommaso De Simone Unioncamere](#) ; [Prof. Giuseppe Campanile Università](#) ; [ARCANGELO FORNARO -CONFINDUSTRIA](#) ; Giuseppe.ARISTEI@ec.europa.eu ; [DG - AdG PSR](#) ; [UOD 2 - UOD 6 terr](#) ; [BRUNO DANISE](#) ; [MARIA PASSARI](#) ; [Romolo De Camillis - Min Lavoro](#) ; [Romolo De Camillis - Min Lavoro](#)

Subject: nota_20160135939_26022016_avvio procedura scritta

Si trasmettono, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato, i documenti allegati relativi alla proposta di modifica dei criteri di selezione delle misure 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1. e alla definizione dei criteri della misura 19.

--

Regione Campania - Dipartimento della salute e delle risorse naturali

Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Segreteria Tecnica Comitato di Sorveglianza del PSR Campania

Centro Direzionale di Napoli- Isola A/6
80143 Napoli

tel +39 0817967319 - 7563

fax +39 0817966232

AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003:

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s allegato/i, sono da considerars
Il loro utilizzo e' consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalita' indicate nel messaggi

DISCLAIMER PRIVACY:

Unless otherwise expressly stated the information contained in this email is highly confidential and is intended on

— Allegati: _____

[Osservazioni criteri PSR proc scritta.doc](#)

34,5 KB

OSSERVAZIONI NVVIP

Osservazioni generali

In generale, ove possibile, si suggerisce di diminuire il numero di criteri di selezione perché talvolta, l'eccessiva numerosità potrebbe ridurre l'efficacia della selezione.

Si suggerisce pertanto, di dare maggior peso ai principi di selezione che maggiormente permettono di valutare la reale rispondenza del progetto/operazione ai risultati attesi della misura, come ad esempio potrebbe essere, nella Tipologia d'intervento 4.1.1: *“Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole”*, il principio di selezione 5 *“caratteristiche tecnico economiche del progetto”*.

Per quanto riguarda le osservazioni specifiche per misura e sottomisura, il NVVIP ha principalmente verificato l'allineamento delle modifiche apportate con le indicazioni della CE definite in sede di Comitato di Sorveglianza.

Osservazioni specifiche: Misura M04 – sottomisura 4.1

Tipologia d'intervento 4.1.1: *“Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole”*

Una riflessione merita la questione dei pesi relativi alle diverse priorità di selezione, che vanno individuati in accordo con i criteri di maggior rilievo secondo le indicazioni comunitarie della DG Agri (innovazione, territorializzazione, ambiente e cambiamenti climatici).

Per quanto riguarda il principio di selezione 2 *“localizzazione geografica”*, il cui peso (5) rimane invariato rispetto al documento di cui al precedente CDS, si ritiene, in accordo con le osservazioni CE, che esso vada incrementato, per consentire ad aree svantaggiate dal punto di vista territoriale (zone montane o con vincoli naturali, ecc) di poter svolgere la funzione di presidio del territorio contro i processi di dissesto e degrado idrogeologico e naturalistico.

Per quanto riguarda il principio di selezione 3 *“targeting settoriale”* si osserva che non vi sono variazioni rispetto alla versione di cui al precedente CDS, e anche il peso (10) relativo rimane invariato, anche se sarebbe stato opportuno premiare in maniera differenziata sia i settori che i temi specifici che hanno maggiore necessità di intervento, come segnalato dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda il principio di selezione 4 *“dimensione economica dell'azienda”* si osserva un decremento del peso rispetto alla documentazione inviata per il CDS, mentre si osserva un aumento del peso (da 5 a 10) in relazione alla proposta dell'AdG in sede di Comitato di Sorveglianza. Si ritiene comunque, il peso assegnato non sufficiente a premiare adeguatamente le aziende di dimensioni più contenute ma suscettibili di miglioramento, anche considerando la grande attenzione data dalla Commissione a questo criterio.

Per quanto riguarda il *Principio di selezione n. 7: “Miglioramento della qualità delle produzioni”*, non si è risposto a pieno alle indicazioni della CE relativamente ai pesi sulle certificazioni biologiche e su quelle di qualità (DOP, IGP, ecc) ritenute di rilievo per garantire la qualità del prodotto.

Si suggerisce quindi, in accordo con le osservazioni della Commissione Europea al CDS, di attribuire un adeguato peso al principio di selezione n. 7, per favorire la qualità delle produzioni, sia al criterio relativo al biologico sia a quello delle certificazioni di qualità (DOP, IGP, ecc).

Per quanto riguarda il Principio di selezione 8 *“investimenti strategici”*, destinati al risparmio energetico, si osserva una netta riduzione del peso relativo proposto nel precedente CDS da 20 a 9. Tale scelta, che ha ricadute in termini ambientali e di cambiamento climatico, andrebbe meglio circostanziata, eventualmente attribuendo punteggi diversi alla bioedilizia rispetto alla introduzione ex novo di impianti di produzione di rinnovabili, e di impianti di produzione di energia termica.

Tipologia intervento 4.1.2: *“Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l’inserimento di giovani agricoltori qualificati”*

Per gli interventi 4.1.2, destinati a giovani agricoltori con età non superiore ai 40 anni si propone, in linea di principio, di attenersi alle indicazioni precisate nella tipologia di intervento 4.1.1, in particolare per il principio di selezione n. 2 *“Targeting settoriale”* e per il principio di selezione n. 3 *“Dimensione economica dell’azienda”*.

Osservazioni specifiche: Misura M05 – sottomisura 5.2

Tipologia 5.2.1: *“Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici”*

I criteri di selezione relativi alla tipologia 5.2.1 non hanno subito modifiche rilevanti, le osservazioni della Commissione in linea con quelle del partenariato sono state accolte dall’Autorità di gestione del PSR 2014-2020.

Osservazioni specifiche: Misura M06 – sottomisura 6.1

Tipologia 6.1.1: *“Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola”*

In riferimento ai criteri di selezione della Misura 06 le osservazioni della Commissione sono state sostanzialmente accolte ed in linea con il Partenariato. Si rileva che per il Principio numero 2 *“Ubicazione dell’azienda”* le osservazioni all’interno della compagine partenariale sono discordanti.

La Commissione ha suggerito, relativamente al legame tra 6.1.1 e 4.1.2 che per partecipare alla 4.1.2 bisogna essere insediati ai sensi della 6.1.1; sarebbe opportuno per la 6.1.1 prevedere una premialità per chi partecipa anche alla 4.1.2.

Osservazioni specifiche: Misura M19

Le osservazioni ai criteri di selezione saranno formulate a seguito dello scioglimento della riserva posta dalla DG Agri rispetto alla tipologia 19.1.1 relativa alla definizione dei nuovi GAL.

Le variazioni apportate con procedura scritta rispettano le indicazioni della Commissione.



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER
IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA
E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

DIVISIONE II - POLITICA DI COESIONE E STRUMENTI
FINANZIARI COMUNITARI

Alla Regione Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari
e Forestali
Autorità di Gestione PSR 2014-2020
segreteria.technica.cds.psr@regione.campania.it
segreteria.technica.cds.psr@pec.regione.campania.it

Comunicazione inviata esclusivamente a mezzo e-mail ai sensi dell'art. 47 d.lgs 82/2005.

Oggetto: PSR Campania 2014-2020 - Criteri di Selezione delle Misure 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1 e
19 – Procedura scritta

Con la presente, in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento interno del
CdS del PSR Campania 2014-2020, si trasmettono le osservazioni ai Criteri di selezione delle
misure in oggetto, elaborate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Cordiali saluti.

Giosy Lombardi

Osservazioni alla proposta di Criteri di Selezione delle Misure del PSR 2014-2020 della Regione Campania – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)

Osservazioni della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)

Premessa

I PSR 2014-2020 rappresentano un’opportunità per affrontare le priorità identificate dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e dalle altre Direttive in materia di protezione delle acque (ad es: Direttiva 91/676/CEE per la protezione delle acque dall’inquinamento da nitrati da fonti agricole). Infatti, le misure dei PSR possono contribuire a mitigare gli impatti sulle acque derivanti dalle attività agricole (inquinamento da nitrati e pesticidi, alterazioni morfologiche, prelievi idrici eccessivi e salinizzazione delle falde ad essi conseguente etc) soprattutto se esistono criteri (anche generali) per la correlazione delle azioni con le condizioni ambientali di corpi idrici superficiali e sotterranei.

Si tenga, altresì, conto che la necessità di preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse è condizionalità ex ante per accedere ai fondi delle politiche di coesione e di sviluppo rurale e che la Commissione Europea ha, in più occasioni, evidenziato la necessità di un maggior legame tra le misure PSR e gli obiettivi di qualità imposti dalla Direttiva 2000/60/CE.

Nello specifico, il conseguimento della condizionalità ex ante per il settore idrico, prevede:

6.1 Settore risorse idriche: esistenza di:

- a) una politica dei prezzi dell'acqua
- b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua ;
- c) approvazione dei piani di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.

Si evidenzia, inoltre, che la CE chiede, per il settore agricolo, che nei piani di gestione aggiornati, in corso di adozione, siano previste misure che assicurino:

- il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici sotterranei;
- la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento diffuso: dovuto ad azoto, fosforo e inquinanti organici e quello dovuto a fitofarmaci;
- la prevenzione e riduzione dell’erosione dei sedimenti e del suolo;
- la protezione della struttura morfologica dei corsi d’acqua;
- risparmio idrico.

A tal fine, risulta importante nei PSR:

- 1) stabilire criteri di priorità per favorire l’adozione delle misure in aree caratterizzate da specifica vulnerabilità e/o richiedenti specifica tutela e in aree tributarie di corpi idrici che non conseguono gli obiettivi di qualità fissati dalla normativa sulle acque;
- 2) massimizzare l’efficacia delle misure in determinate aree caratterizzate da particolari criticità favorendo una adesione “concentrata e focalizzata” piuttosto che l’adesione di singole aziende e, quindi, per quanto possibile, favorire l’adesione di gruppi di aziende limitrofe.

Infine, si ricorda che, al fine di supportare la costruzione del quadro di riferimento per la sostenibilità della programmazione regionale 2014-2020, il Blueprint indica tra i principali strumenti di finanziamento delle misure di tutela delle acque i fondi della Politica Agricola Comunitaria, anche in ragione delle pressioni esercitate dal settore agricolo sullo stato chimico, quantitativo e idromorfologico dei corpi idrici. Tra le misure ritenute prioritarie dal Blueprint attuabili in agricoltura vi sono, ad esempio:

- ridurre l'inquinamento da sostanze prioritarie e nitrati;
- promuovere un uso efficiente delle risorse idriche, riducendo i consumi e le perdite, sfruttando il potenziale di riutilizzo dell'acqua;
- promuovere le cosiddette "misure di ritenzione naturale" delle acque per il raggiungimento degli obiettivi di diverse politiche ambientali.

In particolare, in merito ai criteri di selezione previsti per le tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, del PSR 2014/2020 della Regione Campania si evidenzia quanto segue.

Nel caso di eventuali interventi volti ad un uso razionale dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari (ad esempio, *principio di selezione n. 6 misura 4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole, – intervento 4.1.2, obiettivo 2b*), che determinano impatti positivi anche sulla qualità dei suoli e delle acque, tra le premialità legate alla localizzazione degli interventi si evidenzia l'opportunità di inserire le aree in cui i corpi idrici sono a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui all'art. 4 della direttiva 2000/60/CE. I documenti di riferimento per la verifica degli obiettivi ambientali dei corpi idrici sono relativi al primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino Meridionale (http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/dam_066.htm) elaborato ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

In merito ai criteri di selezione "*localizzazione geografica*" e "*Ubicazione Azienda*" si suggerisce, inoltre, di aggiungere l'obiettivo trasversale "Ambiente" in tutte le sottomisure, di integrare, ove possibile, i criteri di selezione estendendoli ad aziende localizzate in zone in cui siano presenti corpi idrici che non conseguono gli obiettivi ambientali della direttiva 2000/60/CE e di inserire l'"adesione concentrata e focalizzata" al fine di favorire l'adesione di gruppi di aziende limitrofe.

Con riferimento alla Sottomisura 5.2 – *Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi Catastrofici*, Tipologia di intervento 5.2.1 – *Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici* è importante verificare le disposizioni previste dalla direttiva alluvioni che, tra le altre cose, prevede la predisposizione di azioni strutturali e non, nell'ambito dei Piani di gestione del rischio di alluvioni che le Autorità di gestione dei distretti idrografici hanno l'obbligo di prevedere e attuare entro il 2015.

Si evidenzia, in generale, che per le risorse idriche hanno specifica rilevanza i seguenti obiettivi che sarebbe auspicabile avere come riferimento nei criteri di selezione dei PSR regionali:

- a) impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- b) agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- c) mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi e delle emissioni di sostanze pericolose prioritarie;
- d) impedire l'aumento e assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee;
- e) contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

Osservazioni della Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)

4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

In riferimento Principio di selezione n. 6 introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo, si chiede di inserire nella Declaratoria e modalità di attribuzione, la coerenza degli interventi alle disposizioni del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto 22 gennaio 2014). Mipaaf, Mattm e Ministero della salute - e alle relative Linee Guida approvate con Decreto 10 marzo 2015 (G.U. n.71 del 26 marzo 2105).

4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

In riferimento Principio di selezione n. 5 introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo, si chiede di inserire nella Declaratoria e modalità di attribuzione, la coerenza degli interventi alle disposizioni del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto 22 gennaio 2014). Mipaaf, Mattm e Ministero della salute - e alle relative Linee Guida approvate con Decreto 10 marzo 2015 (G.U. n.71 del 26 marzo 2105).

5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

In riferimento al Principio di selezione n. 3 localizzazione geografica, in particolare al criterio “Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT)”, nella Declaratoria e modalità di attribuzione si chiede di attribuire un punteggio premiale alle superfici agricole aziendali ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate.

Risposte dell'AdG e criteri di selezione approvati

- **4.1.1**
- **4.1.2**
- **5.2.1**
- **6.1.1**
- **19**

Risposta alle osservazioni pervenute a seguito della procedura scritta per la tipologia d'intervento 4.1.1

M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 della Commissione Europea

Principio di selezione 1: la Commissione ha osservato, durante il CdS del 14.12.2015, la necessità di distinguere, nell'ambito del principio "Tipologia del richiedente", le aziende che hanno già aderito alle certificazioni di qualità o alla certificazione biologica rispetto alle aziende che non hanno ancora aderito, con l'obiettivo di favorire le nuove iscrizioni. Non sembra che tale suggerimento sia stato accolto.

Principio di selezione 7: allo stesso modo, nell'ambito del principio "Miglioramento della qualità delle produzioni", si suggerisce di fare una distinzione chiara tra chi è già iscritto e chi intende iscriversi, con un impegno esplicito contenuto nel Piano di Sviluppo Aziendale. Il punteggio dovrebbe chiaramente favorire chi esprime la volontà e l'impegno di iscriversi, rispetto a chi è già iscritto.

Risposta

I commenti di cui ai principi di selezione 1 e 7 sono accolti. La declaratoria è stata modificata per meglio distinguere, ai fini della selezione, i richiedenti che già aderiscono a sistemi di qualità (principio di selezione 1 "Tipologia del richiedente") da quelli che, sulla base del Piano di Sviluppo proposto al finanziamento, aderiranno ai sistemi ovvero aumenteranno le quote di produzione già qualificate (principio di selezione 7 "Miglioramento della qualità delle produzioni"); inoltre a quest'ultimi, in accordo con quanto osservato, viene riconosciuta una maggiore premialità

Principio di selezione 8: tra gli "investimenti strategici", è necessario chiarire che non saranno premiati gli impianti che "rispettano gli standard fissati dal Reg.(CE) 1185/2015 etc.". Il PSR infatti deve poter considerare gli standard regolamentari come criterio di ammissibilità e non di selezione. Si potrebbe tuttavia prevedere un criterio aggiuntivo, che dia priorità a coloro che adottino standard ambientali più elevati.

Risposta

Il commento di cui al principio 8 non si condivide in quanto i regolamenti UE presi a riferimento diventano obbligatori dal 2020 e il criterio mira a premiare soggetti che in anticipo si adeguano a tali obblighi. Quindi il criterio per come è stato concepito mira a dare priorità a coloro che adottino standard ambientali più elevati.

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 della Coldiretti

Relativamente al principio di selezione 4 "Dimensione economica della'azienda" tanto nella parte nella parte illustrativa quanto nella tabella ultima colonna, laddove viene precisato il collegamento logico al principio di selezione, alla fine del secondo periodo dopo la parola aziendale si deve aggiungere "fermo rimanendo che 1/3 della produzione oggetto di trasformazione potrà essere acquisita all'esterno dell'azienda"

Risposta

Il commento è accettato ed è stata apportata l'integrazione richiesta inserendola nella colonna riferita al collegamento logico del criterio.

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 di AGRINSIEME

Principio di selezione 1 “tipologia del richiedente” non si comprende se i punteggi attribuiti alle produzioni certificate nell’ambito delle DO, produzioni biologiche e certificazioni di sistema presenti nei Principio di selezione 1 (Tipologia del richiedente) e 7 (Miglioramento della qualità delle produzioni) sono da considerarsi alternativi o complementari. Nel caso si considerassero alternativi non appare possibile raggiungere i 100 punti massimi per istanza così come indicato a pag. 23/23. Nel caso fossero complementari non si comprende la distinzione fra le imprese che hanno già aderito ai sistemi di certificazione delle produzioni da quelle che intendono aderirvi con il progetto d’investimento. Questo anche perché fra le imprese che hanno aderito a sistemi di certificazione e imprese che intendono aderirvi con il progetto d’investimento si rileva una penalizzazione eccessiva per le prime in quanto le seconde già saranno avvantaggiate dalla possibilità di eleggere le spese di certificazione nell’ambito della misura 3 del PSR. Sottrarre anche punti preziosi alle imprese già sensibili alle necessarie certificazioni appare come una vera penalizzazione discriminatoria per le stesse che a costo proprio hanno creduto nella valorizzazione certificata delle proprie produzioni

Risposta

Il commento è parzialmente condiviso. La declaratoria è stata modificata per meglio distinguere, ai fini della selezione, i richiedenti che già aderiscono a sistemi di qualità (principio di selezione 1 “Tipologia del richiedente”) da quelli che, sulla base del Piano di Sviluppo proposto al finanziamento, aderiranno ai sistemi ovvero aumenteranno le quote di produzione già qualificate (principio di selezione 7 “Miglioramento della qualità delle produzioni”).

Non si comprende la seconda parte del commento in quanto appare contraddicente rispetto alla prima parte del commento. In ogni caso si specifica che la tipologia d’ intervento intende incentivare comportamenti virtuosi e non condizioni di fatto dell’azienda. Il riferimento alle possibilità offerte dalla misura 3, che vede tra le spese ammissibili anche le spese di certificazione, è ritenuto un elemento sinergico l’affermazione delle produzioni di qualità.

Principio di selezione 3 “Targeting settoriale”. In riferimento al principio 3 (targeting settoriale) le sole 4 filiere individuate: florovivaistica nella macroarea A – olivicola nelle macroaree C e D – bovina e ovicaprina nella macroarea D si ritiene non consentono il soddisfacimento dell’Obiettivo trasversale “Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane”. Proponiamo una declinazione diversa e più segmentata per questo criterio, anche istituendo un tavolo per le modifiche del PSR già da adesso, si intende, con la partecipazione delle organizzazioni

Risposta

Il commento non può essere accolto in questa sede in quanto le filiere sono declinate nella scheda di misura. In ogni caso si condivide la proposta di istituire un tavolo per valutare eventuali modifiche del PSR .

In riferimento all’obiettivo trasversale “Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane”, riportato come soddisfatto nell’ambito dei principi di selezione n. 4 “ Dimensione economica dell’azienda”, nel principio di selezione n. 5 “Caratteristiche tecniche/economiche del progetto” e 7 “Miglioramento della qualità delle produzioni”; non si comprende come tale obiettivo venga considerato soddisfatto non essendo presente alcun collegamento con il concetto di “principali filiere produttive campane” nelle “descrizioni” o “declaratorie e modalità di attribuzione” proprio di ogni principio di selezione. Su questo proponiamo di declinare meglio l’obiettivo trasversale

Risposta

Si condivide l’osservazione e pertanto il dettaglio nella descrizione dell’obiettivo trasversale (favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane) è eliminato e

l'obiettivo in discussione è indicato senza alcuna particolare specifica, come negli altri principi di riferimento

Principio di selezione 7 “miglioramento della qualità delle produzioni” a questo principio proponiamo di aggiungere i 4 punti tolti nel principio 1

Risposta

Si è già parzialmente condiviso il commento con la risposta alle osservazioni al principio 1.

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 della CISL

Principio di selezione n. 1 “Tipologia del richiedente” nel condividere pienamente la scelta di premiare le aziende che adottano e promuovono modelli di qualità, riteniamo che i punteggi attribuiti siano insufficienti a qualificare l'azione, soprattutto in rapporto ad altre realtà che non vi aderiscono. Per quanto sopra si propone di incrementare tali punteggi, in modo da sostenere adeguatamente la crescita di queste imprese in un'ottica di maggiore competitività

Risposta

Il commento è condiviso. La declaratoria è stata modificata per meglio distinguere, ai fini della selezione, i richiedenti che già aderiscono a sistemi di qualità (principio di selezione 1 “Tipologia del richiedente”) da quelli che, sulla base del Piano di Sviluppo proposto al finanziamento, aderiranno ai sistemi ovvero aumenteranno le quote di produzione già qualificate (principio di selezione 7 “Miglioramento della qualità delle produzioni”; inoltre a quest'ultimi, in accordo con quanto osservato, viene riconosciuta una maggiore premialità. Si intende in tal modo incentivare comportamenti virtuosi e non condizioni di fatto dell'azienda.

Principio di selezione n. 4 “Dimensione economica dell'azienda”. Come CISL abbiamo rimarcato in tutte le occasioni di confronto la necessità di sviluppare percorsi sinergici “rafforzati” tra le aziende locali, nell'obiettivo di favorire forme di cooperazione, di integrazione, di scambio di informazioni e buone prassi e la creazione di filiere produttive (corte e/o lunghe) finalizzate ad un migliore posizionamento sul mercato, specie nel confronto con i competitors esteri. Ma crediamo che ciò debba costituire un criterio premiante e non escludere per l'accesso alla tipologia d'intervento, al fine di non pregiudicare alcuna azienda

Risposta

Il commento è condiviso in quanto i criteri di selezione prevedono punteggi specifici per:

1. Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta
2. Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)

I criteri sono di selezione e non di esclusione per l'accesso alla tipologia d'intervento e in ogni caso si specifica che la fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza.

Principio di selezione n. 7 “Miglioramento della qualità delle produzioni”

Per le motivazioni espresse in riferimento al Principio di selezione n. 1 consideriamo opportuno incrementare i punteggi previsti, oltre che per uniformarli per evitare gap troppo ampi tra i diversi sistemi di qualificazione.

Risposta

Il commento non è accoglibile in quanto si ritengono strategiche le certificazioni biologiche rispetto alle altre previste nel criterio.

Principio di selezione n. 8 “Tipologia del richiedente”. Concordiamo con l’opportunità di prevedere un punteggio minimo per la valutazione del progetto, così da valorizzare iniziative che abbiano un apporto innovativo concreto e verificabile

Si prende atto della condivisione sul principio.

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 del NVVIP

Per quanto riguarda il principio di selezione 2 “*localizzazione geografica*”, il cui peso (5) rimane invariato rispetto al documento di cui al precedente CDS, si ritiene, in accordo con le osservazioni CE, che esso vada incrementato, per consentire ad aree svantaggiate dal punto di vista territoriale (zone montane o con vincoli naturali, ecc) di poter svolgere la funzione di presidio del territorio contro i processi di dissesto e degrado idrogeologico e naturalistico. Inoltre per quanto riguarda il principio di selezione 3 “*targeting settoriale*” si osserva che non vi sono variazioni rispetto alla versione di cui al precedente CDS, e anche il peso (10) relativo rimane invariato, anche se sarebbe stato opportuno premiare in maniera differenziata sia i settori che i temi specifici che hanno maggiore necessità di intervento, come segnalato dalla Commissione Europea.

Risposta

I punteggi assegnati ai due principi considerati sono quelli derivanti dal dibattito intervenuto in sede CdS e tengono pienamente conto delle indicazioni in tale sede espresse dai rappresentanti della Commissione. Si fa in ogni caso rilevare che il principio 3 “Targeting settoriale”, nell’indicare fra le filiere preferenziali quella zootecnica bovina ed ovicaprina e quella olivicola (filiere che vedono la fase di produzione generalmente realizzata nel territorio collinare e/o montano), rafforza di fatto l’attenzione posta a favore delle aree svantaggiate prevista dal principio 2 “Localizzazione geografica”.

Per quanto riguarda il principio di selezione 4 “Dimensione economica dell’azienda” si osserva un decremento del peso rispetto alla documentazione inviata per il CDS, mentre si osserva un aumento del peso (da 5 a 10) in relazione alla proposta dell’AdG in sede di Comitato di Sorveglianza. Si ritiene comunque, il peso assegnato non sufficiente a premiare adeguatamente le aziende di dimensioni più contenute ma suscettibili di miglioramento, anche considerando la grande attenzione data dalla Commissione a questo criterio.

Risposta

Il punteggio finale attribuito è scaturito dal dibattito in sede di Comitato di Sorveglianza rispetto alle richieste pervenute dalle O.O.P.P.. Il punteggio 10 al principio è stato quindi considerato soddisfacente dal tavolo.

Per quanto riguarda il Principio di selezione n. 7: “Miglioramento della qualità delle produzioni”, non si è risposto a pieno alle indicazioni della CE relativamente ai pesi sulle certificazioni biologiche e su quelle di qualità (DOP, IGP, ecc) ritenute di rilievo per garantire la qualità del prodotto. Si suggerisce quindi, in accordo con le osservazioni della Commissione Europea al CDS, di attribuire un adeguato peso al principio di selezione n. 7, per favorire la qualità delle produzioni, sia al criterio relativo al biologico sia a quello delle certificazioni di qualità (DOP, IGP, ecc).

Risposta

Osservazione condivisa e si rinvia alla risposta al principio 1 del commento della Commissione Europea

Per quanto riguarda il Principio di selezione 8 “Investimenti strategici”, destinati al risparmio energetico, si osserva una netta riduzione del peso relativo proposto nel precedente CDS da 20 a 9. Tale scelta, che ha ricadute in termini ambientali e di cambiamento climatico, andrebbe meglio circostanziata, eventualmente attribuendo punteggi diversi alla bioedilizia rispetto alla introduzione ex novo di impianti di produzione di rinnovabili, e di impianti di produzione di energia termica.

Risposta

Osservazione non condivisa in quanto il punteggio assegnato ai criteri di selezione relativi al risparmio energetico non sono cambiati. E' cambiato il peso complessivo del principio di selezione 8 "*investimenti strategici*", in quanto gli Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta, e gli Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa) sono stati più correttamente spostati al principio Principio di selezione n. 5 caratteristiche tecniche/economiche del progetto

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 del Ministero dell'Ambiente

In merito ai criteri di selezione "*localizzazione geografica*" e "*Ubicazione Azienda*" si suggerisce di aggiungere l'obiettivo trasversale "Ambiente" in tutte le sottomisure, di integrare, ove possibile, i criteri di selezione estendendoli ad aziende localizzate in zone in cui siano presenti corpi idrici che non conseguono gli obiettivi ambientali della direttiva 2000/60/CE e di inserire l'"adesione concentrata e focalizzata" al fine di favorire l'adesione di gruppi di aziende limitrofe.

Risposta

Osservazione parzialmente condivisa per l'importanza dei temi ambientali. Tanto premesso si rappresenta che l'individuazione dell'obiettivo trasversale è specifico per ogni singolo criterio selezione e connesso alla valutazione dei progetti. Si fa presente che la tipologia d'intervento 4.1.1 ricade nella focus area 2a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" e che il PSR 2014/2020 ha misure e tipologie d'intervento specifiche mirate alle problematiche espresse (misure 10, 11 e 16). In ogni caso, a tutela delle risorse naturali, la scheda di misura prevede le pertinenti valutazioni ambientali in relazione all'investimento proposto.

In riferimento Principio di selezione n. 6 introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo, si chiede di inserire nella Declaratoria e modalità di attribuzione, la coerenza degli interventi alle disposizioni del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto 22 gennaio 2014). Mipaaf, MATTM e Ministero della salute - e alle relative Linee Guida approvate con Decreto 10 marzo 2015 (G.U. n.71 del 26 marzo 2015).

Risposta

Osservazione condivisa

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a: “migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”

Focus area secondaria/e

3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Tipologia del richiedente

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, propensa alla innovazione; sostenere i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole	Innovazione	F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;	14

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;	<p>Il possesso del requisito è accertato attraverso la consultazione della fascicolo aziendale disponibile su SIAN .</p> <p>Elementi da considerare (tutti):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'età anagrafica alla data di acquisizione della richiesta di aiuto al protocollo regionale deve risultare inferiore a 40 anni; 2. L'azienda agricola deve risultare iscritta alla CCIAA, sezione speciale aziende agricole, in data non precedente i 5 anni da quella di 	10	0	Si ritiene necessario sostenere la possibilità di realizzazione di nuovi investimenti nelle aziende condotte da giovani agricoltori nei primi 5 anni dall'insediamento, periodo considerato critico per il consolidamento dell'impresa sul mercato e il perseguimento di più elevati indici economici

	acquisizione della domanda di aiuto al protocollo regionale			
Azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOP o IGP	Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica	1		
Azienda aderente a sistemi di produzione certificata biologica	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani .	2		
Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di qualità	Il richiedente deve indicare espressamente a quale certificazione l'azienda aderisce (Famiglia ISO – EMAS- global gap) ovvero dichiarare l'inserimento nell'albo nazionale delle aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1		

Principio di selezione n. 2 localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Ridurre gli svantaggi economici connessi alla realizzazione dei processi produttivi nelle zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo,	5

		agroalimentare e forestale;	
--	--	-----------------------------	--

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN . Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5	0	Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in territori "svantaggiati" per garantire la loro permanenza in tali ambiti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

Principio di selezione n. 3 Targeting settoriale

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire il consolidamento ed il completamento delle principali filiere produttive e promuovere lo sviluppo economico dei territori vocati	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo,	10

Procedura scritta 26/02/2016

		<i>agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;</i>	
--	--	---	--

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
<p>florovivaistiche nelle macroarea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D</p>	<p>L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola.</p> <p>a) Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica</p> <p>b) Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola</p> <p>c) Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella oviceprina</p>	10	0	<p>Favorire il targeting fissato contribuisce al consolidamento delle produzioni legate ai territori favorendo la loro caratterizzazione necessaria per sviluppare efficaci azioni di qualificazione e valorizzazione</p>

Principio di selezione n. 4 Dimensione economica dell'azienda

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire il consolidamento delle aziende produttive e ridurre il gap di competitività legato a debolezze strutturali delle aziende produttive	Innovazione	<p>F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;</p> <p>F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;</p> <p>F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;</p>	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione prende a base sia la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) che la sua localizzazione. Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B , con produzione standard:			Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. La fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale fermo restando che 1/3 della produzione oggetto di trasformazione potrà essere acquisita all'esterno dell'azienda. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1
	da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10		
	maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5		
	oltre 100.000 euro	0		
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D , con produzione standard da:			
	da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10		
	maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5		
	oltre 100.000 euro	0		

Principio di selezione n. 5 caratteristiche tecniche/economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; agricole alimentari e forestali;	31

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	<p>L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale.</p> <p>Sostenibilità economica a) La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento</p>			<p>Due elementi di valutazione prima presenti nel principio 8 (investimenti strategici) sono stati trasferiti in questo principio. In particolare si tratta :</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti tesi a favorire: strategie di filiera corta; - investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per

	alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto (costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento)			<p>ampliare i mercati di riferimento, nonché le innovazioni di gestione connesse a soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa).</p> <p>Tale spostamento si è reso necessario in quanto tali elementi di valutazione sono logicamente connessi a questo principio. I relativi punteggi non sono cambiati</p>
	Inferiore a 1	15		I criteri favoriscono le imprese che in relazione alle caratteristiche economiche possedute alla presentazione della domanda di aiuto risultano maggiormente affidabili in relazione alla possibilità di realizzare gli compiutamente gli investimenti evitando eccessivo indebitamento.
	Superiore a 1 e inferiore a 2	12		
	Superiore a 2 e inferiore a 3	8		
	Superiore a 3 e inferiore a 4	5		
	Superiore a 4	0		
	b)Adesione al piano assicurativo agricolo	5	0	
	c) Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	5	0	Il criterio mira a favorire l'innovazione di processo e a ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera)

Procedura scritta 26/02/2016

	d) Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	6	0	Il criterio mira a favorire l'innovazione di processo per consolidare/migliorare il posizionamento dell'azienda sul mercato
--	---	----------	----------	---

Principio di selezione n. 6 introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore	Innovazione, ambiente , cambiamenti climatici	F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo; F18 <i>Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;</i> F19 <i>Favorire una più efficiente gestione energetica;</i>	15

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Interventi che rendono possibile - la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; - la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; - la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare			Il criterio mira a favorire lo sviluppo di aziende più attente agli aspetti ambientali connessi allo sfruttamento produttivo del suolo ed alle produzioni zootecniche
	a) introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	4	0	
	b) introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per migliorare e ridurre delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari	7	0	
	c) introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	4	0	

Principio di selezione n. 7 Miglioramento della qualità delle produzioni

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Favorire e promuovere l'adesione ai sistemi di qualità delle produzioni	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	6

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Iscrizione ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire ai disciplinari di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità.	1	0	Il criterio mira a sostenere le aziende che puntano sulla qualità intrinseca delle loro produzioni per conseguire risultati economici più convenienti e rispondere a richieste specifiche del mercato divenuto più esigente.

adesione a sistemi di produzione certificata biologica.	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire al sistema di produzione biologica ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità	4	0	
Adesione ad altri sistemi di certificazione	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di acquisire certificazioni ISO, EMAS, GLOBAL GAP ovvero di aderire alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1	0	

Principio di selezione n. 8 investimenti strategici

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali nell'ottica del risparmio energetico.	Ambiente, innovazione, cambiamenti climatici	F19 Favorire una più efficiente gestione energetica; F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;	9

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti : - bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente)			I criteri mirano a - ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) - mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori input

	<ul style="list-style-type: none">- introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre-investimento- impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	9	0	<p>energetici, minori emissioni in atmosfera), atteso che gli eventuali nuovi fabbisogni energetici aziendali connessi agli investimenti previsti dal piano di miglioramento devono obbligatoriamente essere autoprodotti</p> <ul style="list-style-type: none">- favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, a condizioni specifiche a tutela dell'ambiente e in particolare della qualità dell'aria
--	--	----------	----------	---

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40

La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 5, 6, 7, 8) pari a 24

Risposta alle osservazioni pervenute a seguito della procedura scritta per la tipologia d'intervento 4.1.2

M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 della CISL

Principio di selezione 3 “ dimensione economica dell'azienda” si rimanda alle riflessioni svolte per il precedente principio di selezione n. 4 – Tipologia d'intervento 4.1.1

Risposta

Il commento è condiviso in quanto i criteri di selezione prevedono punteggi specifici per:

1. Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta
2. Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)

I criteri sono di selezione e non di esclusione per l'accesso alla tipologia d'intervento e in ogni caso si specifica che la fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza.

Principio di selezione n. 6 “Investimenti strategici “ si segnala un refuso nella sezione “Declaratoria e modalità di attribuzione” a pag. 17 (eliminare “impianti per la produzione di)

Risposta

Il commento è accolto in quanto trattasi di un errore di impaginazione e la dicitura è quella riportata correttamente nella declaratoria del medesimo principio della tipologia 4.1.1 che di seguito si riporta:

- introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento
- impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)

Si segnala una distonia con quanto riportato a pag. 1 in riferimento al punteggio minimo richiesto (24) rispetto a quanto riportato a pag. 18 (20)

Risposta

Si conferma che il punteggio minimo per la valutazione del progetto è 20

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 della NVVIP

Il Nucleo riferisce le stesse osservazione poste ai principio 1 “localizzazione geografica”, principio 2 “targeting settoriale” principio 3 “Dimensione economica dell'azienda” per la tipologia d'intervento 4.1.1 ai cui si rimanda per le relative risposte

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 del MATTM

In riferimento Principio di selezione n. 5 introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo, si chiede di inserire nella Declaratoria e modalità di attribuzione, la coerenza degli interventi alle disposizioni del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto 22 gennaio 2014). Mipaaf, Mattm e Ministero della salute - e alle relative Linee Guida approvate con Decreto 10 marzo 2015 (G.U. n.71 del 26 marzo 2105).

Risposta

Osservazione condivisa

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

2b: "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1 localizzazione geografica

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Ridurre gli svantaggi economici connessi alla realizzazione dei processi produttivi nelle zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;	5

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>sì</i>	<i>No (zero)</i>	
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il possesso del requisito è accertato della fascicolo aziendale disponibile su SIAN . Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5	0	Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in territori "svantaggiati" per garantire la loro permanenza in tali ambiti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

Principio di selezione n. 2 Targeting settoriale

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Favorire il consolidamento ed il completamento delle principali filiere produttive e promuovere lo sviluppo economico dei territori vocati	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
florovivaistiche nelle macroarea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola. <ul style="list-style-type: none"> - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina 	10	0	Favorire il targeting fissato contribuisce al consolidamento delle produzioni legate ai territori favorendo la loro caratterizzazione necessaria per sviluppare efficaci azioni di qualificazione e valorizzazione

Principio di selezione n. 3 Dimensione economica dell'azienda

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire il consolidamento delle aziende produttive e ridurre il gap di competitività legato a debolezze strutturali delle aziende produttive	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione prende a base sia la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) che la sua localizzazione. Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:			Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. La fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1
	da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10		
	maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5		
	oltre 100.000 euro	0		
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:			
	da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10		
	maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5		
	oltre 100.000	0		

Principio di selezione n. 4 caratteristiche tecniche/economiche del progetto

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione	<p>F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; agricole alimentari e forestali;</p> <p>F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;</p> <p>F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;</p>	33

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende e orientati alla commercializzazione delle produzioni aziendali anche in ottica di internazionalizzazione	L’assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell’azienda al momento della presentazione dell’istanza di aiuto e sull’attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale.			I criteri mirano a favorire: <ul style="list-style-type: none"> - le imprese che, in relazione alle caratteristiche economiche possedute alla presentazione della domanda di aiuto, risultano maggiormente affidabili in relazione alla possibilità di realizzare compiutamente gli investimenti evitando eccessivo indebitamento. - l'innovazione di processo per ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) e consolidare o migliorare il posizionamento dell'azienda sul mercato
	Sostenibilità economica			
	La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto:			
	costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento			
	Inferiore a 1	15		
	Superiore a 1 e inferiore a 2	12		
	Superiore a 2 e inferiore a 3	8		
	Superiore a 3 e inferiore a 4	5		
Superiore a 4	0			
Adesione al piano assicurativo agricolo	5	0		
Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	6	0		

	Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	7	0	
--	--	----------	----------	--

Principio di selezione n. 5 introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore	Innovazione, ambiente , cambiamenti climatici	F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo; F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico; F19 Favorire una più efficiente gestione energetica;	20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Interventi che rendono possibile: - la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; - la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; - la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare			Il criterio mira a favorire lo sviluppo di aziende più attente agli aspetti ambientali connessi allo sfruttamento produttivo del suolo ed alle produzioni zootecniche
	introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	6	0	
	introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per ridurre le quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari e/o per migliorarne l'uso o la distribuzione	8	0	
	introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	6	0	

Principio di selezione n. 6 investimenti strategici

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali nell'ottica del risparmio energetico.	Ambiente, innovazione, cambiamenti climatici	F19 Favorire una più efficiente gestione energetica; F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;	22

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici	<p>Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) - introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre-investimento - impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1) 	12	0	<p>Il criterio mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'innovazione di processo e a ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) - mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera), atteso che gli eventuali nuovi fabbisogni energetici aziendali connessi agli investimenti previsti dal piano di miglioramento devono obbligatoriamente essere autoprodotti - favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, a condizioni specifiche a tutela dell'ambiente e in particolare della qualità dell'aria
	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica	10	0	Il criterio mira a favorire le imprese che tutelano l'ambiente attraverso il metodo di produzione biologico

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35

La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 4, 5, 6) pari a 20

Risposta alle osservazioni pervenute a seguito della procedura scritta per la tipologia d'intervento 5.2.1

M5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

5.2 -sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 della Commissione Europea

Principio di selezione 2: il "maggiore valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato" non può contemplare la categoria "inferiore al 30%" in quanto non ammissibile (si tratta di un criterio di ammissibilità). Si ritiene quindi necessario eliminare tale riferimento dalle modalità di attribuzione.

Risposta:

Si condivide il commento e quindi è stato eliminato il riferimento del 30% dal principio di selezione 2 ed inserite le dovute precisazioni nella colonna descrizione e declaratorie

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 della Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)

Con riferimento alla Sottomisura 5.2 – Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi Catastrofici, Tipologia di intervento 5.2.1 – Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici è importante verificare le disposizioni previste dalla direttiva alluvioni che, tra le altre cose, prevede la predisposizione di azioni strutturali e non, nell'ambito dei Piani di gestione del rischio di alluvioni che le Autorità di gestione dei distretti idrografici hanno l'obbligo di prevedere e attuare entro il 2015.

Risposta:

pur concordando con il suggerimento di verificare le disposizioni della Direttiva alluvioni, si ritiene che le attività da essa previste possano trovare migliore evidenza in sede di stesura del bando, in termini di "vincoli"/"opportunità", piuttosto che nella definizione dei criteri di selezione.

5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

In riferimento al Principio di selezione n. 3 localizzazione geografica, in particolare al criterio "Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT)", nella Declaratoria e modalità di attribuzione si chiede di attribuire un punteggio premiale alle superfici agricole aziendali ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate.

Risposta:

si accoglie l'osservazione, e pertanto il Principio di selezione n. 3 risulta così modificato:

- superfici agricole aziendali ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate : 10 punti;
- superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50% : 10 punti.

Misura

MISURA 05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 – Reg. (UE) n. 1305/2013)

Sottomisura

5.2 – Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

5.2.1 – Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3b – Promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura – sostegno della gestione del rischio aziendale

Focus area secondaria/e

Principi di selezione

Principio di selezione 1: Tipologia del beneficiario

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.	Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi. Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;	30

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Beneficiari che abbiano stipulato in data antecedente l’evento calamitoso per il quale è richiesto il sostegno, una polizza assicurativa, relativamente a beni non ammissibili all’assicurazione agevolata contro l’evento specificatamente considerato, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale e dal PSRN.	Verificata l’accensione da parte del richiedente di una polizza assicurativa, relativamente a beni non ammissibili all’assicurazione agevolata contro l’evento specificatamente considerato, si procede alla attribuzione del relativo punteggio.	5	0	I beneficiari interessati tendono a mitigare il rischio economico derivante dai danni subiti dalle produzioni aziendali, attraverso l’accensione di polizze assicurative relativamente a beni non ammissibili all’assicurazione agevolata contro l’evento specificatamente considerato.
	Il criterio tiene conto di quanto espressamente previsto dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale attraverso l’obiettivo tematico del quadro strategico comune OT5 – Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi.			L’accensione delle suddette polizze assicurative risponde, tra l’altro, ad un criterio di economicità legato alla spesa derivante dall’intervento pubblico richiesto.
Attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato in azienda	Numero di persone impiegate come da fascicolo aziendale Si procede all’ attribuzione del relativo punteggio nel seguente modo:			E’ accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti, con dipendenti a carico. Il finanziamento delle azioni di ripristino nelle suddette aziende ridurrà il rischio di perdita di posti di lavoro in agricoltura.
	0 persone impiegate	0		
	da 1 persona impiegata fino 2	10		
	> 2 fino a 5	20		
	> 5	25		

Principio di selezione 2: Maggiore valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.	<p>Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.</p> <p>Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.</p>	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;	50

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
<p>Per potenziale produttivo agricolo si intende il prodotto delle rese e dei prezzi ((Mipaf /ISTAT/ISMEA)</p> <p>Per attivi si intendono fabbricati ed opere aziendali, attrezzature e macchinari, scorte e impianti produttivi (inclusendo anche le opere di contenimento, le strade private, i sistemi di drenaggio, le opere di provvista di acqua per l'irrigazione, gli impianti irrigui fissi e le opere di adduzione di energia elettrica, al servizio dell'azienda e posseduti dall'agricoltore).</p> <p><u>calamità naturale</u> (evento naturale di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo). Sono comprese anche le <u>avversità atmosferiche</u> (gelo, tempesta, grandine, ghiaccio, forte pioggia o siccità prolungata), quando esse sono</p>	<p>Il calcolo del valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato o distrutto va eseguito nel seguente modo:</p> <p>rapporto percentuale tra il valore del potenziale agricolo danneggiato e il valore totale del potenziale agricolo prima dell'evento.</p> <p>Il requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN applicando ai dati risultanti dal fascicolo aziendale per l'annata in cui si verifica l'evento, i valori delle rese e dei prezzi / (Mipaf /ISTAT/ISMEA).</p>			<p>Allo scopo di consentire adeguata partecipazione alla realizzazione degli investimenti necessari al ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto, è accordata una premialità direttamente proporzionale all'aumentare del danno al potenziale produttivo agricolo.</p>
	dal 30% fino al 50%		20	
	oltre il 50% fino al 70%		35	
	oltre il 70%		50	

<p>assimilabili ad una calamità naturale secondo quanto stabilito dalla legislazione nazionale.</p> <p><u>evento catastrofico</u> (evento imprevisto di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo).</p>			
---	--	--	--

Principio di selezione 3: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
<p>Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali, attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.</p>	<p>Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.</p> <p>Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in</p>	<p>F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;</p>	<p>20</p>

Procedura scritta 26/02/2016

	colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.		
--	---	--	--

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT) e in zone natura 2000 ed altre aree protette	Verificata l'ubicazione delle superfici aziendali nelle zone descritte si procede alla attribuzione del punteggio nel seguente modo:			E' accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti ubicate in zone montane e/o svantaggiate per le quali il verificarsi di danni al potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto rappresenterebbe ulteriore aggravio delle condizioni produttive esistenti prima dell'evento.
	superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50 %	10		
	superfici agricole aziendali ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate :	10		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25

Risposta alle osservazioni pervenute a seguito della procedura scritta per la tipologia d'intervento 6.1.1

M6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

Commento alla consultazione scritta del 26/02/2016 della Commissione Europea

Principio di selezione 4: l' "Adesione al piano assicurativo agricolo" viene premiata, nella versione dei criteri di selezione circolata in procedura scritta, con un punteggio pari a 10. Si osserva che nella bozza discussa in precedenza il peso era pari a 1. Il cambiamento del punteggio, peraltro non segnalato tra i passaggi modificati nel testo, pare conferire un vantaggio ingiustificatamente elevato, anche alla luce del basso grado di coerenza di tale criterio con gli obiettivi della misura.

La modifica non è stata evidenziata nella documentazione di cui alla procedura scritta in quanto già approvata in sede di Comitato di sorveglianza del 14 dicembre 2015 (Riferimento al verbale del CdS).

Principio di selezione 5: la formulazione delle modalità di attribuzione non è chiara e non sembra sia premiante nei confronti dei giovani agricoltori che si insediano prevedendo nel business plan la conversione a biologico. Per incentivare la coltivazione biologica proponiamo le seguenti categorie: aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici e che prevedono la conversione al biologico nel business plan (10 punti); aziende già iscritte nell'elenco degli operatori "in conversione" (5 punti); aziende già iscritte come "biologiche" (0 punti).

La modifica non è stata evidenziata nella documentazione di cui alla procedura scritta in quanto già approvata in sede di Comitato di sorveglianza del 14 dicembre 2015 (Riferimento al verbale del CdS).

Principio di selezione 6: riguardo alla "dimensione economica dell'azienda espressa in termini di PS", l'obiettivo dovrebbe essere quello d'incentivare le aziende meno grandi. Il punteggio di 15 per le aziende oltre 100.000 Euro di PS sembra sovradimensionato (si consiglia un massimo di 5 punti), mentre per quelle comprese tra 16.000 e 40.000 Euro di PS occorrerebbe aumentare il punteggio (si consiglia un range di 15-20 punti). Inoltre, la modalità di attribuzione "Ammissibile al finanziamento della tipologia 4.1.2" non sembra pertinente con il principio della dimensione economica. Qualora si volesse aggiungere un nuovo criterio/principio non previsto dal PSR approvato, esso dovrebbe essere pertinente e coerente con gli obiettivi della misura, ovvero giustificato dall'analisi SWOT.

Il punteggio di 20 punti, assegnato alle aziende con oltre 100.000 Euro di PS è stato rimodulato abbassandolo a 15 punti. La proposta di assegnare 15/20 punti alle aziende con PS compresa fra 16.000 e 40.000 Euro sembra non condivisibile in quanto premiare insediamenti su aziende economicamente troppo "piccole" potrebbe minare in partenza la permanenza della nuova azienda sul mercato. A supporto di tale impostazione si specifica che nella tipologia d'intervento 6.1.1 è

stata data priorità alle aziende intermedie con Produzione Standard compresa tra 40.000 e 100.000 con 25 punti mentre nella tipologia d'intervento 4.1.2 (investimenti destinati ai giovani), strettamente connessa alla tipologia 6.1.1, il criterio è applicato in maniera inversa premiando di più gli investimenti fatti da giovani che si insediano su aziende di dimensione economica più piccola (assegnando 10 punti alle aziende con le produzioni standard più basse da €12.000/15000 a € 60.000). Alla luce di quanto premesso la possibilità del premio, associato ad un piano di investimenti finanziato, appare ampiamente coerente con il principio di selezione in quanto pone l'azienda nelle migliori condizioni economiche per la sua affermazione nel settore.

Misura

6 “ Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”

Sottomisura

6.1” Aiuti all’avviamento di imprese per i giovani agricoltori”

Tipologia di intervento

6.1.1 “ Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola “

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

F.A. 2B “ Favorire l’ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”

Focus area secondaria/e

F.A. 2A “ Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l’ammodernamento , in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività “

Principio di selezione 1: Titolo di studio

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali	Innovazione	F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	15

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione del richiedente	Il richiedente deve dichiarare il titolo di studio di cui è in possesso:			Il titolo di studio è legato alla maggiore riuscita e innovatività del progetto aziendale.
	Diploma di Laurea o laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico	15	0	
	Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario	10	0	
	Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria(*)	5	0	
	Altro titolo di livello universitario (*)	3	0	
	frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania;	2	0	

	Altri titoli (*)	0	
--	------------------	---	--

(*) i richiedenti in possesso di tali titoli di studio debbono acquisire il requisito della competenza professionale entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione individuale di aiuto.

Per tale criterio di selezione si assegna un solo punteggio relativo al titolo di studio. I punteggi non sono cumulabili.

Principio di selezione n. 2: Ubicazione Azienda

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09 : Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	10

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Aziende prevalentemente ubicate nelle macroaree C e D	<p>L'azienda è considerata ricadere prevalentemente nelle macroaree C e D se la maggior parte della SAT ricade in tali ambiti:</p> <p>(SAT az nelle macroaree C e D)/(SAT aziendale totale) > 50%</p> <p>(SAT az nelle macroaree C e D)/(SAT aziendale totale) < =50%</p>	10	0	<p>La realtà agricola delle aziende ubicate nelle macroaree C e D (aree interne) sono caratterizzate da maggiori difficoltà rispetto alle altre macroaree.</p> <p>Particolarmente significativo risulta essere il confronto per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni.</p>

Principio di selezione n. 3 :dimensione aziendale

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09 : Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	10

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Dimensione dell'azienda agricola	La dimensione dell'azienda deve essere espressamente dichiarata dal richiedente e deve corrispondere a quella indicata nel fascicolo aziendale.			La maggiore superficie azienda è, normalmente, garanzia del successo del progetto di insediamento
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 10		10	
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 5 e fino a 10 ettari		8	
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 1 ed fino a 5 ettari		7	
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 0,3 e fino a ettari 1		6	
	Aziende con Superficie Totale inferiore a 0,3 ettari		0	

Principio di selezione n 4 :ADESIONE AL PIANO ASSICURATIVO AGRICOLO

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	10

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Adesione al piano assicurativo agricolo	L'adesione deve esplicitamente essere dichiarata riportando la compagnia assicuratrice, le colture e le superfici interessate ovvero gli allevamenti e la loro consistenza (va acquisita copia del contratto di assicurazione).			L'adesione al piano assicurativo permette al giovane, nel periodo di attuazione del piano di sviluppo, in caso di calamità, di recuperare le perdite di produzione. Con tale criterio si vuol spingere le aziende a proteggere le proprie culture e/o allevamenti .
	Aziende che aderiscono al Piano assicurativo agricolo proteggendo le colture e/o gli allevamenti	10	0	

Principio di selezione n 5 : AZIENDE AD INDIRIZZO BIOLOGICO

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	10

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>sì</i>	<i>No (zero)</i>	
Adesione a sistemi di produzione biologica certificata:	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani . Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale e creare le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola e promuovere tecnologie innovative. L'introduzione di tale criterio permette all'azienda di diversificare l'attività, migliorare la qualità delle produzioni e aumentare la redditività.
	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani da riconvertire		10	
	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani acquisite Aziende Biologiche acquisite		5	
	Aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani		0	

Principio di selezione n 6 : DIMENSIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA ESPRESSA IN TERMINI DI PRODUZIONE STANDARD (PS)

<i>Obiettivo/i di misura correlati</i>	<i>Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)</i>	<i>Fabbisogno/i correlati</i>	<i>Peso</i>
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	45

Criteri di selezione pertinenti

<i>Descrizione</i>	<i>Declaratoria e modalità di attribuzione</i>	<i>punteggio</i>		<i>Collegamento logico al principio di selezione</i>
		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	
Dimensione economica dell'azienda espressa in termini di produzioni standard	La dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, deve essere espressamente dichiarata dal richiedente. Tali valori devono essere ricavati dalla tabella dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA).			Tale criterio vuol favorire la dimensione economica dell'azienda agricola espressa in termine di Produzione Standard. Esso è stato individuato per garantire l'insediamento di realtà produttive economicamente più forti..
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 50% della Produzione Standard massima ammissibile (Produzione Standard \geq 100.000 euro)	15		
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 20% ed inferiore al	25		

	50% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard $\geq 40.000 < 100.000$)		
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale allo 8% ed inferiore al 20% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard $\geq 16.000 < 40.000$)	5	
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore al minimo previsto ed inferiore allo 8% della Produzione Standard massima ammissibile	0	
	Ammissibile al finanziamento della tipologia 4.1.2.	20	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 48

M19 - Sostegno per lo sviluppo locale LEADER

1) Commissione Europea DG AGR

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
Si ricorda All'Autorità di Gestione che alla prima modifica utile, è necessario integrare i principi dei criteri di selezione contenuti nella sottomisura 19.4 nelle corrispondenti sezioni delle sottomisure 19.2 e 19.3.	CONDIVISIBILE. La scheda di misura 19 che si sta predisponendo per la modifica recepisce quanto osservato.

Tipo di intervento 19.1.1 "Sostegno Preparatorio"

Principio di selezione 1 "Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto"

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
Nella versione in consultazione il criterio "omogeneità territoriale", stabilito nel programma vigente, è stato sostituito dalla "popolazione". L'omogeneità territoriale sembra tuttavia un concetto più aderente al programma e convincente rispetto al criterio "Popolazione". Per gli scopi del LEADER, il criterio relativo al numero di abitanti potrebbe essere in contraddizione con il principio relativo alla densità della popolazione (ad esempio, potremmo avere un territorio con popolazione di 60.000 abitanti più omogeneo di un territorio con popolazione di 150.000 abitanti). Qualora la Regione intenda comunque sostituire tale criterio, è necessario fornire un'adeguata giustificazione e proporre una modifica del programma alla prima occasione disponibile. Trattandosi di un criterio quantitativo, la griglia di valutazione riveste una fondamentale importanza. La sola categoria fornita (60.000-150.000 abitanti) non sembra rappresentativa. Si suggerisce di distribuire meglio il punteggio prevedendo più classi di popolazione, ad esempio come segue: 30.000 – 60.000 abitanti (2 punti); 60.000 – 100.000 (4 punti); 100.000-150.000 (6 punti).	CONDIVISIBILE. Il criterio "omogeneità territoriale" è stato eliminato in quanto considerato dall'AdG criterio di ammissibilità. L'introduzione del criterio "popolazione" mira a premiare quelle proposte che hanno a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche. Si concorda in merito ad una diversa gradualità dei punteggi da assegnare.
Manca il criterio dei "Maggiori Fabbisogni"	CONDIVISIBILE. Il criterio è stato reinserito

Tipo di intervento 19.2.1 “Azioni per l’attuazione della strategia con le misure del PSR”

Principio di selezione 1 “Caratteristiche dell’ambito territoriale”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
Manca il criterio dei “Maggiori Fabbisogni”	CONDIVISIBILE. Il criterio è stato reinserto

Principio di selezione 2 “Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
Sono stati inseriti due nuovi criteri: “investitori privati” e “Capacità finanziaria”. Ricordando che le nuove proposte implicano una giustificazione e modifica del programma alla prima occasione disponibile, il criterio “Investitori privati” non sembra pertinente nella sua formulazione attuale. E’ necessario chiarire che si tratta di donatori o comunque di personalità fisiche/giuridiche non aventi finalità di lucro.	CONDIVISIBILE. Il criterio “Investitori privati” è stato eliminato. Il criterio “capacità finanziaria” non è un nuovo criterio ma era già presente nel principio di selezione 3 “Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale”, tale criterio per maggiore coerenza è stato spostato dal principio di selezione 3 al principio di selezione 2 e di conseguenza il criterio di “Affidabilità” dal principio di selezione 2 al principio di selezione 3.

Principio di selezione 3 “Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
Il nuovo criterio inserito “Circuiti dei controlli – verifiche – pagamenti” sembra essere di per se già un criterio di ammissibilità, obbligatorio per regolamento.	CONDIVISIBILE. Il criterio è stato eliminato

2) AGRINSIEME

Tipo di intervento 19.2.1 “Azioni per l’attuazione della strategia con le misure del PSR”

Principio di selezione 1 “Caratteristiche dell’ambito territoriale”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
Abbiamo ritenuto apportare le seguenti osservazioni, perché i criteri che contraddistinguono le aree rurali sono la densità di popolazione, tasso di spopolamento e l’indice di invecchiamento, aggiungendo a questi una premialità alla superficie si spingerà i GAL che si candideranno ad accorpate maggiori territori che però hanno caratteristica di ruralità. Si propone la seguente gradualità: Superficie (5, 3, 0); Popolazione (4, 0); Densità della popolazione (3,2,0); Tasso di spopolamento (3,1,0); Indice di invecchiamento (3,1,0).	PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. La diversa gradualità dei punteggi non rileva per il principio in questione. E’ stato reinserito il vecchio criterio “Maggiori fabbisogni”.

Principio di selezione 2 “Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
-“Livello di rappresentatività” Eliminazione del testo nella lett. B) componente privata - “ ... sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell’area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento ...” e introduzione del testo nella stessa lett. B) “ .. operano nel territorio del GAL. Gli organismi anzidetti devono essere di riferimento per i settori di attività prevalente dell’area del GAL. Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono ed alla articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituiti da almeno 5 anni. Introduzione nella lett.c) componente privata – “... essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono e alla articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituiti da almeno 5 anni. Si modifica il criterio “livello di rappresentatività” con la seguente gradualità (11,6,0).	NON CONDIVISIBILE. Tale criterio valuta, tra l’altro, l’operatività dei singoli soci del GAL rispetto all’ambito territoriale di riferimento pertanto la presenza di uffici e personale consente di presidiare il territorio e migliorare i rapporti interni alla compagine sociale e con la popolazione del territorio di riferimento. La diversa gradualità dei punteggi non rileva per il criterio in questione.

- eliminato il criterio “Investitori Privati” e distribuire il punteggio sugli altri criteri. In questo modo spingiamo a creare dei partenariati ampi, punteggio 12 per le componenti coinvolte (bottom-up) e nello stesso coinvolgendo attori maggiormente rappresentativi, solidi economicamente e organizzativamente, insomma, enti e associazioni attive e presenti nell’animazione dei territori.	CONDIVISIBILE. Il criterio è stato eliminato.
--	--

Principio di selezione 3 “Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
Introduzione del criterio “Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei” con la seguente gradualità (6,0).	PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. Si concorda con la reintroduzione del criterio, in quanto già presente nella scheda di misura. La gradualità dei punteggi del criterio è stata modificata adottando un <i>range</i> diverso.

Principio di selezione 4 “Qualità della strategia proposta”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
- aggiungere un valore intermedio al criterio “Identificazione e misurabilità dei risultati” perché così formulato ha una incidenza enorme sull’ammissibilità della SSL complessiva (il progetto è ammissibile se raggiunge i 30 punti sul principio di selezione qualità della strategia proposta, pertanto si propone la seguente gradualità:(10,6,0).	PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. L’aggiunta di un valore intermedio non rileva, in quanto si è ritenuto diminuire il punteggio relativo all’ammissibilità del principio di selezione 4 “Qualità della strategia proposta”, da 30 punti a 25 punti.
- eliminare il criterio “Interventi ed azioni per l’attuazione della strategia” perché i legami alla strategia ed al raggiungimento degli obiettivi sono presenti in tutti i criteri di selezione, sembra eccessivo assegnare un punteggio alla valutazione dei criteri.	NON CONDIVISIBILE. Il criterio valuta prettamente la correlazione univoca del tipo di intervento con l’obiettivo specifico della strategia individuato dal GAL.
- modifica del punteggio “Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL” con la seguente gradualità: (3,1,0).	CONDIVISIBILE.

-proponiamo che l'ammissibilità del progetto sui punti relativi a questo principio sia di 25 punti, questo perché abbiamo ridotto il peso del principio da 42 a 37 punti.	PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. Il peso del principio rimane fermo a 42 ma viene diminuita l'ammissibilità del principio di selezione 4 a 25 punti.
---	--

3) COLDIRETTI

Tipo di intervento 19.2.1 "Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR"

Principio di selezione 2 "Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL"

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
<p>-“Livello di rappresentatività” bisogna valorizzare il requisito della componente privata così come riportato di seguito: Eliminazione del testo nella lett. B) componente privata - “ ... sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell’area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento ...” e introduzione del testo nella stessa lett. B) “ .. operano nel territorio del GAL. Gli organismi anzidetti devono essere di riferimento per i settori di attività prevalente dell’area del GAL dove devono essere presenti attraverso personale ed uffici dedicati. Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono ed alla articolazione territoriale di cui sono dotati</p> <p>- eliminare il criterio di selezione “Investitori privati”. Quindi il principio di selezione 2 passa da un totale di 20 punti a 17 punti.</p>	<p>NON CONDIVISIBILE. Tale criterio valuta, tra l’altro, l’operatività dei singoli soci del GAL rispetto all’ambito territoriale di riferimento pertanto la presenza di uffici e personale consente di presidiare il territorio e migliorare i rapporti interni con la compagine sociale e con la popolazione del territorio di riferimento.</p> <p>CONDIVISIBILE. Il criterio è stato eliminato</p>

Principio di selezione 3 “Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
Introduzione del criterio “Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei” con la seguente gradualità (6,0) di cui 3 punti derivano dall’eliminato criterio di selezione “Investitori privati” e altri 3 punti derivano	PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. Si concorda con la reintroduzione del criterio, in quanto già presente nella scheda di misura con un range diverso da quello proposto.

dalla riduzione del punteggio attribuito al criterio di selezione “Circuiti dei controlli – verifiche e pagamenti” che passa da 4 punti a 1 punto. Quindi il principio di selezione 3 passa da un totale di 18 punti a 21 punti.	I criteri “Investitori privati” e “Circuiti dei controlli – verifiche e pagamenti” sono stati eliminati. Il totale del principio di selezione è passato a 20 punti.
--	--

Principio di selezione 4 “Qualità della strategia proposta”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
-propone di incrementare il punteggio del criterio di selezione “Approccio innovativo” attribuendo alle quattro declinazioni proposte rispettivamente 10, 8, 4 e 0 punti. -relativamente al criterio dei “Risultati attesi” si propone di ridurre il punteggio attribuito da 10 a 7 punti. -relativamente al criterio “Interventi ed azioni per l’attuazione della strategia si propone di ridurre il punteggio attribuito da 5 punti a 3 punti. -relativamente al criterio di selezione “incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL, si propone di aumentare il punteggio da 2 a 3. IL punteggio totale previsto per il principio di selezione 4 resta immutato ed è pari a 42 punti.	PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. La gradualità dei punteggi è stata modificata adottando un <i>range</i> diverso. PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. La gradualità dei punteggi è stata modificata adottando un <i>range</i> diverso. PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. La gradualità dei punteggi è stata modificata adottando un <i>range</i> diverso. CONDIVISIBILE.

4) COORDINAMENTO GAL

Tipo di intervento 19.2.1 “Azioni per l’attuazione della strategia con le misure del PSR”

Principio di selezione 2 “Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
-Livello di rappresentatività: il Coordinamento dei GAL con riferimento a tale criterio innanzitutto propone che il livello di rappresentatività sia definito in relazione non all’Assemblea del GAL ma con riferimento al Partenariato a cui il Gruppo di Azione Locale dà vita e con il quale costruisce la propria strategia di sviluppo locale. Infatti assumere come riferimento l’Assemblea	NON CONDIVISIBILE. Il tipo di intervento prevede la partecipazione di GAL già costituiti e di conseguenza di una assemblea dei soci nel pieno dei suoi poteri da cui non si può derogare. Il livello di rappresentatività è stato definito in coerenza con il Reg. (UE) n.240 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento

significherebbe rendere problematico gestire da un punto di vista amministrativo il GAL stesso (basti pensare alle difficoltà per l'approvazione di un bilancio ed anche all'assunzione di altri atti che rappresentano l'ordinarietà amministrativa di una struttura). Il livello di rappresentatività definito dal Partenariato, con l'individuazione di un capofila e con specifici protocolli che regolano i rapporti tra lo stesso e la platea dei partecipanti, oltre a garantire il giusto livello di rappresentanza, consentirebbe anche uno snellimento delle procedure e dell'attività. Insomma una correlazione positiva tra un ampio Partenariato rappresentativo del territorio ma con organi decisionali snelli e performanti. Lungi dall'essere corporativi, ci mancherebbe altro, ci preme sottolineare come le associazioni di categoria presenti sul territorio siano adeguatamente in grado di fornire elementi a sostegno della intersectorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati. Viviamo in un contesto storico e politico particolare, in cui proliferano associazioni localistiche con interessi e rappresentatività estremamente limitati, piccoli campanili che non possono garantire la pervasività e la distribuzione omogenea sul territorio di riferimento. Includere all'interno del territorio GAL associazioni non portatrici di interessi diffusi, ma dedite alla frammentazione e al personalismo, tradirebbe lo spirito di inclusione delle categorie merceologiche e intersectoriali e, non solo, provocherebbe un effettivo nocumento all'ampiezza degli interessi rappresentati. In tal senso associazioni di categoria su base provinciale, o addirittura regionale, hanno adeguate competenze tecniche e capacità di rappresentanza della società civile e degli operatori economici e culturali del territorio. Associazioni di categoria che possono, quindi, adeguatamente rappresentare le più varie istanze, garantendo pluralismo e adeguatezza dell'azione del Gal, oltretutto sarebbero sicuramente in grado di affiancare gli operatori sul territorio in modo da armonizzare e sviluppare in maniera coerente ed unitaria le migliori strategie in ossequio a quanto previsto dalla programmazione di riferimento. Altresì, con specifico riferimento alle caratteristiche del partenariato, fermo restando la "componente pubblica", con riferimento alle componenti "b e c", il criterio appare riduttivo se ancorato ad un esclusivo dato numerico, non considerando pienamente la effettiva rappresentatività su quel dato territorio di ciascun attore. In tal senso, si propone, pertanto, di considerare,

europei. Il criterio valuta, l'operatività dei singoli soci del GAL rispetto all'ambito territoriale di riferimento pertanto la presenza di uffici e personale consente di presidiare il territorio e migliorare i rapporti interni e con la popolazione.

ai fini della rappresentatività, parti economiche, sociali ed attori locali che da almeno cinque anni siano presenti nell'area di riferimento.

Tutto ciò considerato, il Coordinamento, nell'ottica della massima collaborazione con la struttura regionale, formula le seguenti osservazioni: "

- eliminazione del testo nella lett. B) componente privata - " ... sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento ..." e

introduzione del testo nella stessa lett. B) " .. operano nel territorio del GAL.

Gli organismi anzidetti devono essere di riferimento per i settori di attività prevalente dell'area del GAL. Essi inoltre andranno valutati in rapporto alla

rappresentatività che esprimono ed alla articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituiti da almeno 5 anni. Introduzione nella lett.c)

componente privata – "... essi inoltre andranno valutati in rapporto alla rappresentatività che esprimono e alla articolazione territoriale di cui sono dotati e devono essere costituiti da almeno 5 anni. Inoltre si modifica la declaratoria:

La componente a) sia rappresentata da oltre 8 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentate complessivamente da almeno 8 soggetti e che le parti economiche e sociali annoverino i soggetti di maggiore rappresentatività (punti: 8);

La componente a) sia rappresentata da 5 – 8 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentate complessivamente da 5 - 8 soggetti e che le parti economiche e sociali annoverino i soggetti di maggiore rappresentatività (punti 4);

La componente a) sia rappresentata fino a 4 soggetti, e le componenti di cui alla lettera b) e c) siano rappresentate complessivamente fino a 4 soggetti e che le parti economiche e sociali annoverino i soggetti di maggiore rappresentatività (punti 0)

-Investitori privati: Il Coordinamento, prima di entrare nel merito del criterio di selezione proposto, evidenzia che tale criterio rappresenta una novità assoluta, non essendo mai stato presente in alcun documento, ne discusso sia in sede di riunione del Comitato di Sorveglianza dello scorso mese di dicembre, che nell'incontro del 14 gennaio scorso tenutosi tra l'Autorità di Gestione, le organizzazioni professionali del settore agricolo e il

CONDIVISIBILE. Il criterio è stato eliminato. Il peso del principio è stato ridotto a 18 punti.

rappresentante dei GAL. Ma, soprattutto, il criterio introdotto non risulta contemplato tra quelli previsti nella scheda di Misura del PSR Campania 2014/2020. I Gruppi di Azione Locale (GAL) sono i beneficiari dei contributi previsti dal Programma LEADER (Liaisons Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale). I GAL elaborano la strategia di sviluppo dell'area rurale che rappresentano e sono responsabili della sua attuazione. Quindi è evidente che proprio la natura dei GAL che rende improponibile, estremamente dannoso e condizionante la presenza di investitori privati in tali organismi. La caratteristica dell'investimento è, legittimamente, il ritorno economico dell'investimento stesso con una maggiorazione, sperabile e possibile, di nuovi guadagni. La speculazione finanziaria, la volontà di arricchimento e di profitto imprenditoriale, legittimo ci mancherebbe, sono nettamente in contrasto con la natura dei GAL, la cui operatività si estrinseca: in un momento di pianificazione; una fase concorsuale, a seguito di un bando regionale, per l'assegnazione delle risorse comunitarie; una fase di attuazione in cui si realizzano i progetti previsti nel PLS. I GAL promuovono l'attuazione di strategie di sviluppo di qualità costruite attorno ad uno o più temi prioritari capaci di rendere maggiormente dinamiche le aree rurali, di creare nuove occasioni di occupazione e di avere effetti durevoli. L'obiettivo è di contribuire a generare in ogni territorio rurale dinamiche di sviluppo endogene e durature, costruite sulla storia e i fattori competitivi specifici di ogni area. L'iniziativa perciò si propone di: favorire l'attuazione di strategie di sviluppo originali e di qualità, costruite attorno ad uno o più temi prioritari; sostenere la realizzazione di azioni integrate e/o complementari con gli obiettivi di sviluppo dei programmi strutturali; incentivare l'apertura delle aree rurali verso gli altri paesi europei ed extraeuropei; promuovere la diffusione di esperienze, conoscenze e know-how; sperimentare soluzioni ai problemi di sviluppo delle aree rurali che possano costituire un esempio per le future politiche dell'Unione Europea. Inoltre va sottolineato che la presenza di investitori privati darebbe luogo, sicuramente e comunque con altissima probabilità, a fenomeni di conflitto di interessi, immaginare infatti di privilegiare investitori privati in territori poveri e con poche grandi realtà economiche, può evidentemente mirare più o meno inconsapevolmente, a favorire sempre le stesse realtà economiche, persone o società che potrebbero trovarsi nella spinosa situazione di essere, allo stesso tempo,

presenti nel capitale del gruppo di azione locale e beneficiari delle politiche del GAL stesso. In Italia ultimamente, in ossequio a determinazioni e strategie europee, si sta ponendo sempre più con forte attenzione la problematica del conflitto di interessi, attraverso nuove previsioni legislative che siano rispondenti alle osservazioni delle istituzioni europee e dell'Autorità nazionale anticorruzione. Proprio in ossequio a questi orientamenti e linee guida la presenza di investitori privati appare inspiegabile. Il Coordinamento dei GAL propone, pertanto, che il criterio introdotto venga eliminato per i seguenti motivi:

- motivo programmatico: è contrario ai principi su cui si fonda il metodo Leader, con particolare riferimento alla finalità pubblica dell'intervento;
- motivo etico: soprattutto, amplifica enormemente i rischi legati a potenziali conflitti di interesse, poiché l'investitore privato ha, per sua natura, obiettivi di lucro, di profitto;
- motivo operativo: per quanto sopra indicato, è evidente che un investitore privato, mosso da (legittimi) obiettivi di lucro, potrebbe piegare le decisioni del partenariato verso scelte non necessariamente legate alle strategie condivise con metodo partecipato, ingessando il processo decisionale del GAL;
- motivo tecnico: come già detto, il criterio non è declinato nella scheda di misura 19.

-Capacità finanziaria: il Coordinamento dei GAL ha verificato che per alcune tipologie di consorzi il certificato di iscrizione alla CCIAA non riporta il capitale sociale; ciò considerato, si propone di assumere come elemento di riferimento "il libro soci" corredato da specifica attestazione da parte degli organi (revisore dei conti/collegio sindacale) che certificano tale requisito. Alla luce di quanto rappresentato, il Principio di Selezione 2 (caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL) avrebbe un peso di 17 punti anziché 20.

PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. In mancanza si assumerà come elemento di riferimento il libro soci. Il peso del principio di selezione 2 è stato modificato a 18 punti

Principio di selezione 3 “Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
<p>-Il Coordinamento rileva che rispetto alle precedenti versioni dei criteri di selezione risulta eliminato il criterio che tiene conto di precedenti esperienze di attuazione di programmi complessi europei. Il criterio, coerentemente con quanto enunciato nella scheda di misura, al principio n. 3, è teso a verificare la capacità del GAL attraverso una valutazione delle sue esperienze pregresse. Si tenga conto che tale criterio non pregiudica interessi di eventuali nuove compagini, poiché esso andrebbe riferito anche ad iniziative diverse dal Leader. Si propone, pertanto, in coerenza con il principio declinato nel PSR, di aggiungere un criterio specifico denominato “Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei” ed attribuire allo stesso n. 6 punti in presenza (sì/no) di precedenti esperienze.</p> <p>-circuiti dei controlli – Verifiche - Pagamenti: il Coordinamento propone di modificare il punteggio attribuito a tale criterio, tenuto conto che è obbligatorio il rispetto delle normative sugli appalti e sull’accesso agli atti; ogni struttura è tenuta ad elaborare un regolamento interno che rispetti tali principi. Si propone, pertanto, di rimodulare il punteggio precedentemente attribuito da 4 a 1. In considerazione di quanto rappresentato, il peso ponderale del Principio di Selezione 3 passerebbe dai precedenti 18 punti a 21</p>	<p>PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. Si concorda con la reintroduzione del criterio, in quanto già presente nella scheda di misura con un range diverso da quello proposto.</p> <p>PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. Il criterio è stato eliminato in quanto criterio di ammissibilità obbligatorio da regolamento. Il peso del principio è passato a 20.</p>

Principio di selezione 4 “Qualità della strategia proposta”

OSSERVAZIONE	RISPOSTA
<p>La qualità della strategia è sicuramente il principio che più si presta a giudizi valutativi soggettivi e che nello stesso tempo dovrà garantire il successo o meno della strategia di sviluppo locale immaginata. In tal senso il Coordinamento dei GAL, valutando positivamente l’inserimento di tale principio e nello sforzo di “tradurre” l’analisi in indicatori misurabili che possano dar contezza della qualità di un’analisi e di una strategia, formula le seguenti osservazioni:</p>	

<p>-approccio innovativo: il Coordinamento considera tale criterio di particolare, straordinaria importanza, e per tale motivo propone che venga incrementato il punteggio per ogni <i>range</i> previsto dal criterio, così come indicato (10,8,4,0).</p> <p>-identificazione di risultati attesi: il Coordinamento in relazione a tale criterio propone una modifica sulla modalità di attribuzione dei punteggi, ciò anche nel rispetto dell'approccio sin qui posto in essere dall'Autorità di Gestione, teso a declinare il peso dei diversi criteri proposti mediante vari <i>range</i> di punteggio, ciò al fine di rendere la valutazione quanto più oggettiva possibile. Tenuto conto del maggior punteggio proposto in relazione al precedente criterio, si suggerisce di ridurre il punteggio attribuito al presente criterio, da 10 a 7, e di declinarlo come indicato (7,4,0).</p> <p>-interventi ed azioni per l'attuazione della strategia: anche per tale criterio il Coordinamento propone di utilizzare il medesimo approccio seguito in riferimento al precedente criterio; si propone, pertanto, di ridurre il punteggio attribuito al presente criterio, da 5 a 3, e di declinarlo come indicato (3,1,0)</p> <p>-Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL: il Coordinamento ritenendo particolarmente qualificante per la strategia di sviluppo immaginata la presenza di iniziative di cooperazione, propone di aumentare il punteggio da attribuire da 2 a 3 come indicato (3,1,0).</p>	<p>PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. La gradualità dei punteggi è stata modificata con un <i>range</i> diverso.</p> <p>PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. La gradualità dei punteggi è stata modificata con un <i>range</i> diverso.</p> <p>PARZIALMENTE CONDIVISIBILE. La gradualità dei punteggi è stata modificata con un <i>range</i> diverso.</p> <p>CONDIVISIBILE.</p>
--	---

Misura

M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13.

Sottomisura

19.1 – Sostegno preparatorio

Tipologia di intervento

19.1.1 – Sostegno preparatorio

Azione**Obiettivo specifico (focus area principale)**

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Principio di selezione 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	50

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		SI	No (zero)	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale oggetto della proposta (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura .
	> 850 kmq	10		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	5		
	≤ 400 kmq		0	
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura
	Popolazione compresa tra 100.000 abitanti e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione compresa tra 60.000 e 100.000 abitanti	4		
	Popolazione compresa tra 40.000 e 60.000 abitanti	2		
	Popolazione compresa tra 30.000 e 40.000 abitanti		0	
Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali di densità della popolazione oggetto della proposta (fonte ISTAT 2011)			I territori con minore densità abitativa rispondono maggiormente agli obiettivi
	< 90 abit./kmq	8		
	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	4		

				leader
	> 150 abit./kmq		0	
Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $\text{variazione}_{2011/2001} = (\text{Pop}_{2011} - \text{Pop}_{2001}) / \text{Pop}_{2001} * 100$ (Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader
	> di -5%	11		
	≤ di -5% ÷ 0%	6		
	> di 0%		0	
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $\text{Indice di invecchiamento} = P_{65\text{e più}} / P_{\text{fino a 14}} * 100$ (Fonte: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader
	> di 200	11		
	> di 100 ÷ ≤ 200	6		
	≤ di 100		0	
Maggiori fabbisogni del territorio	Considera il numero di fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e swot della strategia di sviluppo locale alla data di presentazione della stessa			Rappresenta una specificità dei territori di elezione de GAL
	> di 3	2		
	> di 1 ÷ ≤ 3	1		
	≤ di 1		0	

Principio di selezione 2: Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Stimolare partenariati composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati per la formulazione di una proposta di strategia di sviluppo locale	Innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	50

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio	Collegamento logico al principio di
-------------	---	-----------	-------------------------------------

		<i>si</i>	<i>No (zero)</i>	<i>selezione</i>
Attività di animazione del territorio	Considera il miglioramento (punto t_0 al punto t_1) che gli incontri di consultazione del territorio, con gli attori locali: componente pubblica, componente privata - parti economiche e sociale e componente privata - società civile hanno apportato per definire l'ipotesi della strategia. Inoltre il numero degli incontri per essere contabilizzato deve essere supportato da un riscontro del numero dei partecipanti (foglio firma) e dal materiale divulgativo prodotto (Manifesti, brochure, foto etc...) nonché l'evidenza della condivisione dell'ipotesi di strategia.			È una delle caratteristiche specifiche del Leader (bottom-up) per garantire gli interessi degli attori locali
	Incontri sul territorio > 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	14		
	Incontri sul territorio $> 5 \div \leq 10$ che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	8		
	Incontri sul territorio ≤ 5 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0		0	
Studi sull'area leader di riferimento	Studi, analisi ed indagini attuali riguardanti i seguenti aspetti: 1.Economici, 2. Ambientali, 3. Socio culturali, coerenti con l'ipotesi di strategia proposta per il territorio di riferimento			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia
	Studi, analisi attuali riguardanti le tre tematiche arricchite con indagini in campo	14		
	Studi, analisi ed indagini riguardanti le tre tematiche con approccio bibliografico	8		
	Mancano studi, analisi ed indagini attuali su una delle tre tematiche		0	
Attività di restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini	A seguito del criteri di "attività di animazione del territorio" si considera la restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini effettuate attraverso l'attività di divulgazione/informazione da rivolgere agli attori locali e da svolgere in tutti i comuni del territorio oggetto della proposta di strategia (Il riscontro sarà effettuato verificando: convocazioni, foglio firma e foto degli incontri)			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia
	SI	12		
	NO		0	
Studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia	Considera che tutti i progetti proposti nell'ipotesi di strategia siano basati ciascuno su uno studio di fattibilità.			È propedeutica alla presentazione di una strategia di sviluppo locale
	SI	10		
	NO		0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 51, di cui 30 punti relativi al principio di selezione “Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia”

Misura

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13.

Sottomisura

19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Tipologia di intervento

19.2.1 - Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Principio di selezione 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		SI	No (zero)	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura
	> 850 kmq	3		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	2		
	≤ 400 kmq		0	
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura
	Popolazione compresa tra 100.000 e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione compresa tra 60.000 e 100.000 abitanti	4		
	Popolazione compresa tra 40.000 e 60.000 abitanti	2		
	Popolazione compresa tra 30.000 e 40.000 abitanti		0	

Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della densità della popolazione su cui insiste il GAL (fonte ISTAT 2011)			I territori con minore densità abitativa rispondono agli obiettivi leader
	< 90 abit./kmq	3		
	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	2		
	> 150 abit./kmq		0	
Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $\text{variazione}_{2011/2001} = (\text{Pop}_{2011} - \text{Pop}_{2001}) / \text{Pop}_{2001} * 100$ (Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader
	> di -5%	2		
	≤ di -5% ÷ 0%	1		
	> di 0%		0	
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio su cui insiste il GAL. $\text{Indice di invecchiamento} = P_{65\text{e più}} / P_{\text{fino a 14}} * 100$ (Fonte: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader
	> di 200	2		
	> di 100 ÷ ≤ 200	1		
	≤ di 100		0	
Maggiori fabbisogni del territorio	Considera il numero di fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e swot della strategia di sviluppo locale alla data di presentazione della stessa			Rappresenta una specificità dei territori di elezione de GAL
	> di 3	2		
	> di 1 ÷ ≤ 3	1		
	≤ di 1		0	

Principio di selezione 2: Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	18

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Livello di rappresentatività	Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: a. componente pubblica; b. componente privata - parti economiche e sociale (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento; c. componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale).			La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da oltre 8 soggetti di ognuna	8		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da 5 a 8 soggetti di ognuna	4		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate fino a 4 soggetti di ognuna		0	

Capacità finanziaria	Considera il capitale sociale del GAL riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio.			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL
	> di 120.000,00 €	5		
	> di 70.000,00 € + ≤ 120.000,00 €	2		
	≤ 70.000,00 €		0	
Composizione del Consiglio di amministrazione	Considera la presenza nell'organo decisionale di diversamente abili, giovani (per giovani si intendono quelli che hanno una età ≤ 40 anni alla data di presentazione della SSL) e donne, purché dotati di esperienza e competenza.			Garantisce la pari opportunità e la non discriminazione nell'organo di governo del GAL
	> del 40%	2		
	> 20% + ≤ 40%	1		
	≤ 20%		0	
Coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale	Considera la coerenza tra gli ambiti tematici della strategia proposta e la presenza nell'assetto societario del GAL di soci portatori di interessi specifici degli ambiti tematici stessi. Non sono considerati, ai fini della valutazione del criterio di coerenza, gli interessi rappresentati dai soggetti relativi alla componente pubblica, in quanto considerati comunque diffusi e trasversali.	3	0	È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce una coerenza tra assetto societario e gli ambiti tematici della strategia proposta

Principio di selezione 3: Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia,	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Affidabilità	Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei soci del GAL sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, e dalla conseguente regolarità di pagamento dell'intera quota da parte dei singoli soci (capitale sociale versato) riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio o, in assenza, nel libro soci del GAL			È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce l'effettiva sostenibilità ed operatività del partenariato
	100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	8		
	> 70% ÷ ≤ 100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	4		
	≤ 70 dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti		0	
Modello gestionale	Con riferimento all'organigramma e alla relativa dotazione in termini di risorse umane previste nella SSL, il criterio valuta il modello organizzativo proposto ed in particolare i profili professionali del coordinatore e del responsabile amministrativo finanziario (RAF)			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione con dottorati e/o master universitari attinenti) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	7		
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e	5		

	RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)			
	Altro		0	
Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei	Valuta la partecipazione a progetti riconosciuti in ambito europeo nella precedente programmazione comunitaria (es. LEADER, Life+, etc)	5	0	E' una misura indiretta della capacità gestionale del GAL

Principio di selezione 4: Qualità della strategia proposta

Obiettivo/i di misura correlati	Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)	Fabbisogno/i correlati	Peso
Stimolare la qualità dello sviluppo locale attraverso la qualità della strategia	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	42

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		si	No (zero)	
Qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT	Con riferimento alla lista dei fabbisogni rilevati dall'analisi di contesto del proprio territorio, considera la loro coerenza con il quadro degli elementi configurati dall'analisi SWOT.			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo	8		

	coerente ed evidente con gli elementi swot			
	> 70% ÷ ≤ 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	5		
	≤ 70% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot		0	
Focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi swot	I fabbisogni individuati per sostenere gli ambiti tematici scelti sono coerenti e strettamente correlati agli stessi. (la % sarà calcolata facendo la somma dei fabbisogni correlati. Foc. Tem. = Somma dei fabbisogni coerenti e correlati / Tot dei fabbisogni *100			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	Coerenti e correlati > 90%	5		
	Coerenti e correlati > 70% ÷ ≤ 90%	3		
	Coerenti e correlati < 70%.		0	
Approccio innovativo	L'art.33 del REg.(UE) 1303/13 ed il PSR prevedono che le strategie di sviluppo locale devono dar conto delle proprie caratteristiche innovative. Il criterio valuta la presenza di approcci innovativi riguardo i seguenti ambiti/fasi: a) elaborazione della strategia b) animazione finalizzata alla strategia c) obiettivi specifici della strategia d) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi. L'approccio dovrà essere elaborato con il contributo di dipartimenti universitari o centri di ricerca universitari.			L'innovazione qualifica maggiormente la strategia di sviluppo locale
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per ciascuno degli approcci a,b,c,d	8		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno tre degli approcci a,b,c,d	6		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno due degli approcci a,b,c,d	4		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno uno degli approcci a,b,c,d		0	

Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	Con riferimento al quadro e alla gerarchia degli obiettivi (generali e specifici) previsti dalla strategia, il criterio considera i seguenti tre elementi: coerenza tra ambito tematico/ambiti tematici e le misure (a), pertinenza dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi perseguiti (b), definizione del set di indicatori (c).			L'orientamento ai risultati e la definizione di un set di indicatori SMART qualifica maggiormente la strategia
	Gli elementi (a,b,c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	8		
	Gli elementi (a,b,c) non sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti		0	
Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	Viene valutata l'incidenza percentuale delle risorse destinate all'attività di animazione rispetto all'importo totale previsto per i costi di gestione + animazione			La maggiore attività di animazione aumenta la qualità della strategia garantendo una maggiore partecipazione alla realizzazione della stessa.
	risulta descritta e documentata l'attivazione delle azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 30%	5		
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 20% + ≤ 30%	3		
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse ≤ 20%		0	
Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	Valuta la correlazione diretta ed univoca di ciascun intervento/azione proposto con l'obiettivo specifico della strategia	4	0	Interventi ed azioni correlati con gli obiettivi specifici della strategia qualificano maggiormente la stessa
Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	Il criterio premia l'attività di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale tra gruppi di azione locale in linea con gli ambiti tematici proposti nella strategia di sviluppo locale e la capacità progettuale degli stessi di promuovere azioni partenariali sulla misura 16.			La presenza di attività di cooperazione premiano maggiormente la strategia di sviluppo locale (SSL)
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL + promozione di azioni partenariali sulla misura 16	3		
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL	1		
	Promozioni solo di azioni partenariali sulla misura 16		0	

Procedura scritta 26/02/2016

Progetto Transnazionale	E' presente nella strategia di cooperazione almeno un progetto transnazionale	1	0	Lo scambio di esperienze con territori esteri è un valore aggiunto rispetto alla strategia di cooperazione
-------------------------	---	---	---	--

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 44, di cui 25 punti relativi al principio di selezione “Qualità della strategia proposta”